

Bevete
Birra Moretti

CORRIERE TRAPANESE

Bevete
Birra Moretti

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SECONDO GRUPPO

Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 30
Abbonamento per un anno: Sostentore L. 3000, ordinario L. 1000
I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono

Inserzioni pubblicitarie - Distribuzione e vendita del Giornale:
VIA CROCIFERI (ANGOLO VICO RIPA)

Intervista con Guido Anca Martinez

L'esportazione dei vini siciliani in Germania

Abbiamo davanti a noi un mercato di larghe possibilità ma sino a quando non ci organizzeremo efficacemente sia per la preparazione dei «tipi» che per l'organizzazione delle vendite non riusciremo mai a fare cose notevoli

Il noto industriale di Marsala, comm. Guido Anca Martinez, ritornato dalla Germania occidentale, dove si è recato per incarico del Governo Regionale, è stato da noi intervistato. Egli ci ha accolto con la sua abituale cortesia e, dopo avere invano tentato di esimersi dal rispondere, ha finito con l'aderire alle nostre insistenti richieste.

Ecco le risposte del comm. Anca Martinez alle nostre domande.

Perché è andato in Germania?

— Sono stato chiamato, su designazione dell'Assessorato dell'Industria Regionale, a far parte del Comitato misto italo - tedesco per l'applicazione del trattato sugli scambi, per quanto riguarda il settore vinicolo.

Chi erano i componenti della Delegazione italiana?

— Quelli presenti, fra industriali del vino e tecnici, tutti delle regioni del nord Italia. Mi sono trovato solo a rappresentare gli interessi della Sicilia e come vi è facile comprendere non è stato agevole il mandato assegnatomi ed ho dovuto faticare per ottenere che determinate mie richieste fossero state impostate ed accolte.

In verità hanno mostrato larga comprensione per i nostri problemi l'addetto commerciale in Germania ed il rappresentante dell'Istituto Commercio Estero, i quali si sono anche prodigati per facilitarci il compito.

Che cosa ha fatto quindi nell'interesse della Sicilia?

— Ho ottenuto la presa in considerazione da parte te-

dosca della istituzione di una nuova voce doganale per la esportazione dei nostri vini marsala speciali (all'uovo, alla mandorla, ecc.) in atto non esportabili, perché non previsti dalla legislazione tedesca.

Ho ottenuto la nomina a componente effettivo della Commissione tecnica italo - tedesca del prof. Cristoforo Rizzo, preside dell'Istituto di Viticoltura ed Enologia di Marsala.

Ho ottenuto l'inclusione nell'elenco ufficiale dei Gabinetti di analisi autorizzati di quello Compartimentale delle Dogane di Palermo.

Ho ottenuto una dichiarazione di principio in sede di Commissione mista e l'impegno da parte della Delegazione italiana per una eventuale assegnazione di contingente particolare per i vini da dessert qualificati (marsala, moscato, passiti, ecc.) e ciò, ove da parte tedesca si procederà analogamente alla ripartizione del contingente per categoria di vini.

Ed infine la cosa più importante che ho ottenuta è che d'ora in poi la nostra «voce» sarà ascoltata in simili convegni.

Vada, pertanto, la riconoscenza delle categorie interessate all'Assessorato della Industria e Commercio della Regione Siciliana.

Quali lavori ha svolto la Commissione mista?

— Abbiamo avuto la ratifica del trattato commerciale con la conferma del contingente di 4 milioni di Dollari, cioè 2 miliardi e 496 milioni di lire al cambio attuale di vini italiani da esportare in Germania.

Abbiamo avuto l'assicurazione dell'intero utilizzo del contingente precedente di 450 mila Dollari di vini meridionali.

Abbiamo avuto assicurazioni molto serie che non sarà applicato il 2 per mille sulla importazione dei nostri vini e la garanzia che il contingente sarà interamente utilizzato.

Abbiamo sollecitato ed ottenuto la immediata distribuzione del contingente medesimo di detti 4 milioni di Dollari che i tedeschi utilizzano: in quanto a 2 milioni di Dollari circa di vini base vermut, per 400 mila Dollari di vini per aceti ed 1 milione e 600 mila Dollari di vini da tavola, dessert e vermut.

Abbiamo ristabilita la fiducia sui certificati di analisi dei nostri Gabinetti e si è decisa la costituzione di un Comitato tecnico misto per lo studio dei metodi di analisi ed eventuale aggiornamento delle vecchie clausole e per un'accurato studio ed esame per la compilazione delle liste dei vini di origine e da dessert.

Quali possibilità ha l'Italia per l'esportazione di vini in Germania?

— Il contingente stabilito di 4 milioni di Dollari rappresenta, in rapporto ai valori anteguerra, una esportazione quantitativa che raggiunge quasi il limite massimo da noi toccato. Sono però convinto che la Germania potrà assorbire ancora di più e credo, infatti, che il contingente previsto si esaurirà prima della scadenza annuale del trattato, salvo eventi contrari, per cui è possibile ottenere un contingente supplementare più avanti.

C'è da tener conto che i tedeschi hanno deciso di liberalizzare l'importazione dei vini destinati alla distillazione ed hanno fatto intendere anche che col prossimo gennaio liberalizzeranno i vini base vermut. Cosicché il contingente che era previsto per queste due voci ed a quell'epoca non utilizzato, sarà da loro stessi trasferito su l'altra voce, cioè sui vini da diretto consumo, che sono quelli che particolarmente ci interessano.

Quali le possibilità dei vini siciliani?

— Le voci doganali in atto previste sono le seguenti per quanto riguarda i vini: 1. - Vino di uva fresca (A) spumante B) da dessert C) altro vino.

I giovani della leva 1929 potranno arruolarsi nei V.F.

Il periodo di servizio effettuato nel Corpo Nazionale Vigili del Fuoco sarà poi valevole ad ogni effetto come servizio militare di leva

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è autorizzato a incorporare fra i giovani di leva del 3. scaglione 1929 e coloro che abbiano ottenuto il rinvio di chiamata alle armi con il predetto scaglione, un determinato numero di giovani in possesso dei requisiti stabiliti dal Superiore Ministero.

Si precisa: 1.) Il periodo di servizio effettuato nel Corpo Nazionale Vigili del Fuoco sarà poi valevole ad ogni effetto come servizio militare di leva; 2.) La ferma è della durata di mesi 18.

Gli arruolati, inoltre, al termine della ferma godranno dei seguenti benefici: a) — iscrizione nel ruolo dei vigili volontari in servizio discontinuo presso i Corpi o Distaccamenti esistenti nel luogo di stabile residenza; b) — come tali, ai sensi

Sotto sorveglianza a dazio ridotto D) per la fabbricazione di vermut E) vino rosso naturale a gradi 14. 2. - Vermut ed altri aperitivi.

Dovremmo esportare molto i nostri vini da taglio, specialmente i tipi di 14 gradi rossi, che godono di un dazio preferenziale, ed anche i vini base vermut, che godono anch'essi di una tariffa doganale più ridotta.

Non facciamo né l'una, né l'altra esportazione, perché mentre per i tipi da taglio mancano le organizzazioni commerciali attrezzate ed organizzate per l'esportazione, per l'altro tipo, cioè per il vino base vermut, vi è tale un divario di prezzi

di costo fra i nostri, fatti a base di vino genuino ed i mosti concentrati di uva così come vuole la legge tedesca, e quelli che si producono in altre zone, non sappiamo a base di che cosa, che tale esportazione ci riesce quasi impossibile.

Comunque sono convinto che abbiamo davanti a noi un mercato di larghe possibilità, ma che sino a quando non ci organizzeremo efficacemente sia per quanto riguarda la preparazione dei tipi che per quanto riguarda l'organizzazione di vendita, non riusciremo mai a fare cose di una certa importanza.

Noi siciliani più degli altri.

L. F.

(segue in 6.a pagina)

Replia all'on. Domenico Adamo

COMBATTERE LA PERONOSPORA

Condotte viticole — Osservatorii — Tecnici e viticoltori tutti uniti contro questo grave flagello

L'ottimo amico On. Domenico Adamo, facendo seguito, ad una mia nota sulla necessità di creare l'attrezzatura idonea alla lotta contro la peronospora ha esposto alcuni suoi concetti sull'argomento in un articolo apparso nel n. 38 del «Corriere Trapanese».

Anzitutto mi dichiaro lieto del fatto che si sia aperta su questo tema la pubblica discussione, da cui potrà, certamente, essere individuata la migliore soluzione del problema che, nessuno se lo nasconde, è di vasta portata e va affrontato dopo aver bene approfondito la materia.

Dichiarandomi in linea di massima d'accordo, desidero, pur non di meno, chiarire alcuni punti ed esprimere la mia opinione, per quel che vale, su quanto esposto nell'articolo dell'On. Adamo, cui mi riferisco.

Anzitutto non vorrei che si fosse ravvisato nel mio articolo l'allarme, contro questo male lanciato solo quando la casa brucia, o, per meglio dire quando è già completamente bruciata (la vendemmia è appena finita). Ho solo voluto prendere lo spunto da quel che questo anno si è manifestato, servendomele a mo' d'esempio, per sottolineare alle autorità competenti che quanto richiesto dal Consorzio Provinciale della Viticoltura già da due anni è qualcosa che trova la sua pratica applicazione e di notevole rilievo per l'economia viticola della nostra provincia, in particolare, e della Sicilia in generale. Ho ritenuto quindi appunto questo il momento opportuno per tornare a battere sul chiodo perché solo quando, purtroppo, le fiamme ci lambiscono ci si accorge che il fuoco brucia.

L'azione così opportunamente intrapresa, e fin'ora dolorosamente rimasta senza realizzazione, dal Consorzio per la Viticoltura è stata da me vivamente caldeggiata e facendone oggetto di più di una conversazione con l'On. Milazzo Assessore dell'Agricoltura, ed a mezzo di numerose segnalazioni fatte dall'Associazione Agricoltori che presiede.

Ciò solo per inciso e per amor del vero. Ad ogni modo è inutile recriminare sul passato e veniamo al presente. Seguire la guida dei tecnici; questo l'appello lanciato dall'On. Adamo ai viticoltori. Su questo nessuno, forse, è più d'accordo di me che anzi aggiungo, non solo per la lotta in parola ma per tutte le operazioni colturali che costituiscono le fatiche dei viticoltori.

Occorre però, nel nostro caso specifico, mettere i tecnici in condizione di organizzare la lotta e di ricercare quelle particolari notizie che oggi ci mancano. Questo in sintesi il vero significato di quanto scrissi. Infatti, ad esempio, chi ha predisposto fin'oggi un calendario di incubazione per le nostre zone vitate? Lo stesso On. Adamo dice che i viticoltori preferiscono, invece di fare la terza irrorazione, di affidarsi alla sorte; alla sorte si affidano, inconsapevolmente, mi si consenta di precisare, fin da quando praticano la prima irrorazione.

Sta bene sforzarsi di far sì che al comando dei tecnici ci sia un esercito obbediente, ma dobbiamo pur convenire, per usare la stessa similitudine felice usata dall'On. Adamo, che a chi deve condurre una battaglia non basta l'esercito obbediente (i viticoltori), non bastano le armi idonee (anticrittogamici vecchi e nuovi), gli occorrono pure, e forse principalmente, le notizie sui movimenti del nemico: ciò non può che essere compito dell'Intelligence Service (gli osservatorii antiperonosporici che chiediamo).

Veniamo infine alla visio-

ne del problema dalla prospettiva organizzativa. Condotte viticole e collaborazione intima fra tecnici e viticoltori, suggerisce l'On. Adamo. Al riguardo penso che non vi sia nulla da dire, anzi è da lodare l'iniziativa, che si istituisca presso l'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, ad esempio, una Stazione Viticola più che una condotta viticola. Le funzioni dovrebbero essere, a parer mio, di coordinamento ed elaborazione delle osservazioni e risultanze scientifiche. I compiti divulgativi, cattedratici, mi si permetta

GIULIO D'ALI'

(segue in 6.a pagina)

Ridda di miliardi per i centri turistici

Nemmeno un soldo per la provincia di Trapani

Ventuno domande: di cui sette riguardavano alberghi di nuova costruzione, una la costruzione di un albergo distrutto dalle bombe e tredici l'ampliamento di alberghi esistenti, erano state presentate al Commissariato per il Turismo.

E' di questi giorni la notizia che la Commissione per l'esame delle domande di finanziamento relative ad iniziative di interesse turistico ed alberghiero, presieduta dall'on. Petrilli, ha terminato i suoi lavori, approvando finanziamenti per un ammontare complessivo di sei miliardi e 200 milioni su 45 miliardi stanziati in base alla legge 29 luglio 1949 n. 481 sul fondo lire ERP.

Della somma anzidetta circa un miliardo e mezzo sarà utilizzato per la concessione di mutui previsti dal R. D. L. 12 agosto 1937

n. 1561 modificato dal R. D. L. 29 maggio 1946 n. 453, mentre circa 700 milioni saranno erogati per la concessione di contributi straordinari di cui all'art. 2, lettera a) della legge 1949. Questi finanziamenti interessano circa 350 domande pervenute al Commissariato per il Turismo.

Gli altri 4 miliardi disponibili per la concessione di anticipazioni per mutui occorrenti per la costruzione ed arredamento di nuovi alberghi e di pensioni di tipo alberghiero, per il miglioramento, ampliamento, arredamento e riattazione di quelli esistenti, nonché per la concessione di contributi straordinari a favore di coloro che eseguono entro il 30 giugno 1951 opere di interesse turistico senza beneficiare delle previdenze previste dal R. D. L. 1946, sono stati interamente assegnati ad un complesso di 100 domande pervenute al Commissariato.

Tali domande riguardano nuove iniziative nei seguenti centri: Roma, Napoli, Salerno, Genova, Milano, Venezia, Riviera Ligure (provincia di Imperia e Savona), Sicilia (Province di Palermo, Messina, Catania e Siracusa) e Sardegna.

Come si vede la Provincia di Trapani è stata esclusa dal beneficio. Essa aveva presentato al Commissariato per il Turismo 21 domande di cui 7 riguardano alberghi di nuova costruzione, una la ricostruzione di un albergo distrutto dalle bombe e le altre 13 ampliamento di alberghi esistenti.

Fra le domande di alberghi di nuova costruzione alcune meritavano da parte

della Commissione viva attenzione, perché di vitale importanza per il progresso turistico di Trapani. Esse riguardano la costruzione dell'albergo Selinon a Marinella (Selinunte), uno stabilimento idro - termominerale con albergo di 24 camere ad Alcamo, l'albergo Ariston di 80 camere con 100 letti a Trapani e un grande albergo ad Erice con 104 letti.

Noi non abbiamo mancato di fare presente la deficiente attrezzatura alberghiera esistente nella provincia di Trapani e per l'incremento di essa ci siamo battuti, dato che la corrente turistica di anno in anno è andata sempre aumentando, tanto che nel 1949 ha registrato il seguente massimo movimento (come si rileva da una recente statistica pubblicata dal nostro giornale): capoluogo: viaggiatori transitati: n. 24.476 con 70.762 giornate trascorse complessivamente; stranieri transitati: n. 267 con 474 giornate trascorse; comuni provincia: viaggiatori transitati n. 29.389 con 54.717 giornate trascorse; stranieri transitati: n. con 4.883 giornate trascorse. Così, l'aumento dell'afflusso dei viaggiatori complessivamente e nel capoluogo e nei comuni della provincia, è stato rispettivamente del 38,44 per cento e del 10,42 per cento in più rispetto all'anno 1944.

Di fronte a queste cifre c'è però l'indifferenza del governo di Roma e, forse, lo scarso interessamento dei nostri rappresentanti politici.

ROSARIO POMA

(segue in 6.a pagina)

Nuove disposizioni per le vittime civili di guerra

I termini perentoriamente fissati al 30 novembre

La nuova Legge 10 Agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra, pubblicata sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 1 Settembre 1950, prevede la concessione della pensione di guerra nei casi (precedentemente esclusi) di infortuni provocati da terzi e da minorenni aventi più di quattordici anni.

La domanda di revisione della pensione deve essere presentata entro il termine perentorio del 30 novembre 1950 — data di scadenza prorogabile dei termini di legge — quando si verificano le seguenti condizioni:

Prima condizione: che la

Gli impiegati comunali hanno ripreso il lavoro

Il Comitato Direttivo provvisorio del Sindacato Dipendenti Comunali di Trapani comunica:

«Con il pagamento delle quattro mensilità di stipendi e salari arretrati da parte dell'Amministrazione Comunale di Trapani, i dipendenti comunali sono ritornati al lavoro.

Il Comitato provvisorio, sicuro interprete della volontà unanime della classe ringrazia l'ill.mo Sig. Prefetto, il Commissario Prefetto, tutti quanti si sono interessati per la felice composizione dello sciopero ed in particolare i giornali: «Corriere Trapanese» — «L'Orca del Popolo» — «L'Avanti» — «L'Unità» — «Il Giornale di Sicilia» — e il «Sicilia del Popolo».

invalidità o la morte sia derivata dallo scoppio di un ordigno bellico provocato da un giovane di età inferiore ai 21 anni oppure l'invalidità o la morte sia derivata dall'esplosione di un ordigno bellico provocata da terza persona.

Seconda condizione: che l'interessato abbia presentato precedentemente una domanda di pensione e che abbia ricevuto la notifica del decreto negativo del Ministero del Tesoro. La domanda di revisione deve essere fatta anche se l'interessato abbia presentato il ricorso alla Corte dei Conti contro il decreto negativo del Ministero del Tesoro, ed anche nel caso in cui la Corte dei Conti abbia respinto il suo ricorso.

S'intende che coloro che non avessero ancora fatta domanda di pensione debbono inoltrarla al più presto nel loro interesse al Ministero.

La domanda in carta semplice deve essere spedita al Ministero del Tesoro — Direzione Generale delle Pensioni di Guerra — Via della Stamperia n. 8 — Roma — entro — si ripete — il 30 novembre 1950, con raccomandata: la ricevuta della raccomandata deve essere conservata come documento comprovante la spedizione entro i termini di legge.

Tutti gli interessati — iscritti e non iscritti alla Sezione Provinciale delle Vittime Civili di Guerra di Trapani — potranno presentarsi negli Uffici di Via Ball Carveretta n. 34, per maggiori chiarimenti e per l'ispletamento delle domande, nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

Chiediamo lavoro per i cantieri trapanesi

Il cantiere Santalucia ha maestranze ed attrezzature, non chiede che lavoro

Trapani, città che vive sul mare, vanta da tempo un primato nelle costruzioni navali, e l'abilità e la valentia dei suoi costruttori navali sono ben noti in Sicilia.

Non vi è intorno al nostro porto un metro di terreno ove non sia un cantiere o uno scalo d'alaggio, nella cattiva stagione pieni di pescherecci e di mercantili tirati a secco.

Purtroppo la crisi della nostra marina da piccolo cabotaggio, e la crisi della pesca, hanno duramente colpita l'attività dei nostri costruttori, ed i nostri cantieri sono oggi inattivi, e le nostre maestranze disoccupate. La legge Saragat, per le nuove

CON DECRETO DELLA REGIONE

ERICE

centro di soggiorno e turismo

Con decreto della Regione Siciliana del 12 settembre 1950 n. 4195 sono state riconosciute ad Erice le caratteristiche di stazione di soggiorno e turismo ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge.

L'auspicato decreto rende, con qualche ritardo, giustizia ad Erice, e però da sperare che ora, al più presto, altri provvedimenti seguiranno per la più completa valorizzazione del centro.

costruzioni navali, riserva al Ministero della Marina Mercantile la facoltà di scegliere i cantieri ai quali commettere le costruzioni, e Trapani purtroppo non ha avuto assegnati che la costruzione di due motopesca in legno.

Eppure non mancano nella nostra città le possibilità di costruire non solo navi in legno ma anche navi in ferro.

Il Cantiere Santalucia ha una completa attrezzatura per le costruzioni in ferro, attrezzatura che va dalle caldaie elettriche per la fusione del ferro e la composizione delle leghe, ai torni, alle cesoie, alle pressatrici, ecc. Non si tratta di una di quelle grandi industrie tipo Cantiere Monfalcone o Genova, che in pratica vivono a spese dello Stato, ma di un agile e attrezzato complesso, che vive dell'attività del suo proprietario Giuseppe Santalucia, che vi ha riversato tutto il suo guadagno, tutto il suo risparmio, per farne un complesso di indiscutibile valore.

Il Cantiere Santalucia occupa ben 150 maestranze, e, lavorando a pieno ritmo, potrebbe occuparne 200; ma il cantiere da cinque mesi è inattivo, e quindi gli operai sono senza lavoro, così come i carpentieri di tutti gli altri cantieri di Trapani.

Immaginiamo sia pur per un momento una tale situazione in una città che non

sia Trapani, per esempio Spezia. Quali sarebbero le conseguenze?

Ed invece le nostre maestranze stringono la cinghia, ed i nostri industriali si impegnano bancariamente per tirare avanti, sperando che qualche briciolo giunga anche ai cantieri siciliani e specialmente trapanesi.

Oggi unica fonte di lavoro, o per essere precisi, la maggior fonte di lavoro è l'assegnazione ministeriale; ecco perché noi invitiamo i Parlamentari Nazionali Siciliani ad interessarsi del problema, in modo che vengano assegnate a Trapani sia commesse di navi in legno che di navi in ferro.

Vorremmo che dalle parole, dalle tante parole che leggiamo, quel fondo ERP, Cassa del Mezzogiorno, e soprattutto industrializzazione del Mezzogiorno, si passasse ai fatti. E' inutile urlare in tutti i toni che bisogna creare nuove industrie nel Sud per elevare il tenore di vita dei meridionali, quando si lasciano inattive quelle esistenti con conseguente disoccupazione di coloro che vi lavorano.

Abbiamo letto sui manifesti che annunziavano la commemorazione di un Grande Trapanese una Sua frase: «L'Italia comincia da Trapani».

Anche Trapani, città di mare, ha diritto alla vita.

VITTORIO MARINO

★ LA CRONACA ★

Esportare nell'area del dollaro

Una importante conferenza del Prof. Giuseppe Tucci

Giovedì 5 ottobre, alle ore 18, nel salone delle adunanze della Camera di Commercio ha avuto luogo l'annunciata conferenza del professore Giuseppe Tucci, docente di economia politica e finanziaria presso l'Università di Roma e Segretario Generale della Camera di Commercio Italiana per le Americhe, sul tema: «Sviluppo delle vendite nell'area del dollaro».

La notorietà del conferenziere oltre che l'attualità dell'oggetto della conversazione hanno richiamato un folto uditorio, comprendente quanti, particolarmente interessati al commercio con gli Stati Uniti d'America, desideravano ascoltare dalla viva voce di un competente, l'esame dei problemi ad esso inerenti. Presenti anche S. E. il Prefetto Attardi e il Delegato Regionale Avv. Canino.

Presentato dal prof. Gustavo Ricevuto, Presidente della Camera di Commercio di Trapani, l'oratore ha iniziato il suo dire con un panorama geografico degli Stati Uniti d'America. Trattate le caratteristiche proprie di ogni Stato, non sempre tenute dagli esportatori nella dovuta considerazione, ha fatto seguire una disamina dell'esportazione italiana nel dopo-guerra; di questa è stata sottolineata quella di maggiore successo.

Asseriva l'oratore, a tale proposito, che anche nel dopoguerra, malgrado i radicali cambiamenti verificatisi in seguito agli eventi bellici, gli esportatori italiani si sono sostanzialmente battuti sui prodotti tradizionali delle nostre industrie e verso gli stessi stati che avevano sempre presentato una maggiore facilità di assorbimento.

Questa esportazione, la cui flessione in alcune voci è stata evidente, se anche coronata da successo per il passato, è ottimisticamente prevista come destinata al successo per l'avvenire, non può assolutamente, secondo l'oratore, consentirci di entrare in possesso della qualità di valuta in dollari di cui abbiamo molto bisogno. Questo bisogno è particolarmente sentito perché acquistiamo ed acquisteremo sempre quelle materie prime di cui siamo privi e che sono essenziali alla nostra economia: sulla base di questa realtà è necessario che ci preoccupiamo di esportare anche per procurarci quanto è di particolare interesse per noi.

Di qui la necessità di incrementare la nostra esportazione nell'area del dollaro, necessità che non è solo nostra, ma di tutti i paesi europei. Questa comune necessità, afferma l'oratore, rende ancora più ardua la via del successo: la lotta è spietata in questo sforzo di raggiungere l'obiettivo comune ed i tentativi non sono sempre coronati dal successo. Ma, al pari di altre nazioni che hanno conseguito apprezzabili risultati, per esempio il Regno Unito, l'Italia può e deve fare quanto è possibile per migliorare la bilancia commerciale nei confronti dell'area del dollaro. Qui l'oratore ha ribadito le varie difficoltà che non

possono essere minimizzate ma neanche debbono essere esagerate, passando poi ad esaminare quali debbono essere gli orientamenti per un miglioramento delle esportazioni verso il Nord America.

Premesso che l'affermazione spesso sentita che gli Stati Uniti non hanno bisogno di nulla deve essere combattuta in quanto non rispondente al vero, l'oratore afferma che, a prescindere dai prodotti alimentari, l'Italia deve sforzarsi di esportare prodotti di qualità. Su questa produzione qualitativa il Tucci si è particolarmente soffermato, aggiungendo che l'ultima fiera di Chicago ha chiaramente dimostrato che il prodotto di alta perfezione trova in America mercato aperto e sicuri acquirenti: i giocattoli meccanici (alcuni esemplari sono gioielli della nostra industria), utensili di precisione, macchine da cucire, hanno avuto alla fiera anzidetta un grande successo e molti contratti sono stati stipulati.

Quando il prodotto avrà conquistato un mercato, la conquista potrà considerarsi definitiva, potendo le clientele ritenersi acquisite. Qui l'oratore precisa che il successo può essere determinato solo da una preparazione seria, oltre che da un autentico studio di tutti gli svariati problemi connessi all'esportazione.

Grandissima importanza ha, secondo l'oratore, la scelta di un agente e non minore importanza, sempre secondo l'oratore, riveste il problema dell'impollaggio, la cui tecnica, sommatamente sviluppata, richiede oggi una seria valutazione.

Sulla pubblicità, intelligentemente intesa ed attuata, il Tucci richiama l'attenzione degli ascoltatori, ricordando la perfezione dei mezzi messi in atto in tale campo dagli Stati Uniti d'America.

Particolare menzione trova, nella parola dell'oratore, la tanto lamentata questione doganale, affermando che gli scorgaggiamenti sono qualche volta eccessivi nei confronti

di questa barriera per alcuni quasi insormontabile ed assicura che non si cesserà mai dal richiamare l'attenzione delle competenti autorità americane sull'opportunità di avvicinare a delle semplificazioni.

Agli esportatori alimentari è infine rivolta una particolare raccomandazione: i regolamenti sanitari devono essere scrupolosamente osservati se non si vuole compromettere una corrente di traffico già affermata o in via di consolidamento.

A conclusione della conferenza, a cui deliberatamente, pensiamo, l'oratore ha tolto ogni contenuto puramente dottrinario, tenendola invece dentro limiti il più possibile pratici, il Tucci ha fatto appello agli sforzi concordi dei produttori perché lo sviluppo delle vendite nell'area del dollaro diventi al più presto una confortante realtà.

L'illustre oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

R. P.

Come in periferia

UNA STRADA GARAGE

Da tempo, anzi da anni, si assiste, in una delle centrali vie della città, ad uno spettacolo che lascia perplessi, poiché fa pensare che vi sia un notevole disinteresse tanto dell'estetica cittadina, quanto dei nervi degli abitanti della zona.

Intendiamo riferirci a quello che avviene in via Stazione, che ci è stato se-

gnalato da un gruppo numeroso di nostri lettori, e che noi stessi abbiamo voluto controllare e documentare.

Via Stazione è diventata un'assordante cantiere. La officina della Fiat vi ha trasferito quasi tutte le sue attività, insudiciando di olio e di grasso la pavimentazione, appesando l'aria con il

te impossibile ai veicoli, ed il passarvi a piedi importa il rischio, come minimo, l'incolabilità del proprio vestito.

A dire il vero, ci sembra strano che una cosa simile venga permessa in quell'incrocio di strade che per prime incontra il forestiero; in periferia sarebbe poco male, ma nel cuore della città è cosa certo non opportuna, oltre che per lamentele, più che giustificate, degli abitanti della zona, soprattutto per il decoro della città.

Ci auguriamo che la nostra segnalazione svegli chi di ragione, in modo che quanto lamentato dai nostri lettori venga eliminato.

Prorogato il concorso per medico di bordo

L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, con decreto in corso di pubblicazione, ha disposto la proroga a tutto il 30 novembre 1950 del termine per la presentazione dei documenti al concorso per Medico di bordo pubblicato nella G. U. n. 169 del 26 luglio 1950.



Segnaliamo all'A. S. T.

Alcuni lettori ci hanno scritto per segnalarci un inconveniente che si verificerebbe sulle autolinee dell'A.S.T.

A fianco del conducente vi è un posto a sedere, riservato ai funzionari dell'Ispettorato della Motorizzazione e dell'A.S.T. Detto posto rimane quasi sempre vuoto. Non sarebbe possibile, specie nei giorni di punta, lasciarlo occupare a qualche vecchio o a qualche signora, salvo a farlo lasciar libero nel caso si dovesse presentare qualcuno degli aventi diritto? Giriamo la segnalazione al Comm. Aita perché, se crede, provveda in merito.

lezzo della benzina e della nafta bruciata, e soprattutto assordando le orecchie agli abitanti della zona e dei passanti con i colpi di maglio e con il fragore dei motori.

Naturalmente transitare nella strada è assolutamente



Ferve il lavoro - Il garage si è trasferito sulla pubblica via trasformandola in un capannone.

Assemblea dei Professori idonei

L'Associazione Provinciale A. I. A. (Sindacato Nazionale Scuole Medie) invita tutti i Signori Professori idonei ed abilitati a partecipare alla riunione provinciale, che sarà tenuta domenica 15 ottobre 1950 alle ore 10 e 30 precise nell'Aula Magna del Liceo Classico Statale Nimenese di Trapani.

Detta riunione ha i seguenti scopi:

- a) Trattare i problemi riguardanti la categoria;
- b) Procedere alla elezione dei rappresentanti da inviare a Roma al Congresso Nazionale, che sarà tenuto il 23 e. m.

Cade dal secondo piano mentre pulisce i vetri

Una grave disgrazia è avvenuta in questo Corso Vitt. Emanuele alla presenza di alcuni passanti che hanno assistito terrorizzati alla scena.

Tale Filippa Fava fu Antonino di anni 16, domiciliata nella suddetta via ed esattamente al n. 214, mentre era intenta a pulire i vetri di una finestra, veniva colta da un capogiro e precipitava dal 2. piano, finendo sulla strada.

Subito soccorsa dai familiari, veniva trasportata all'Ospedale S. Antonio dove il medico di guardia le riscontrava choc traumatico, frattura alla scapola sinistra e contusione valida al bacino giudicandola guaribile in gg. 15 s. c. La povera Fava

è stata ricoverata in corsia e, fortunatamente, le sue condizioni non permangono gravi.

Cade e finisce all'Ospedale

Tale Giuseppa Barraco fu Giuseppina domiciliata in Via dell'Arancio n. 23, casalinga, mentre si alzava dal proprio letto veniva colta da male e cadeva a terra priva di sensi.

Nella caduta, la povera vecchia si produceva varie ferite per cui veniva ricoverata urgentemente all'Ospedale, dove il medico di turno le riscontrava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e frattura alle costole.

Un motociclista contro una auto

Un grave incidente stradale è avvenuto in questa Via Orlandini e precisamente nei pressi della Caserma dei Carabinieri, per un scontro tra una motocicletta ed una topolino.

Mentre le due macchine percorrevano la suddetta Via in senso contrario, la motocicletta guidata da certo Michele Rodittis di Giovanni di anni 20, palombaro, per un forte sbandamento andava a cozzare contro la topolino.

Nell'urto il Rodittis veniva

proiettato a terra, e si produceva varie escoriazioni al braccio sinistro ed alla mano destra nonché contusione valida su tutto il capo. Trasportato urgentemente all'Ospedale S. Antonio veniva medicato dal solerte dott. Cavasino che gli riscontrava anche choc traumatico.

L'autista della topolino fortunatamente rimaneva illeso, mentre la macchina riportava alcuni danni.

MUORE per paralisi cardiaca

L'altro giorno tale Carmelo Lombardo fu Giuseppe di anni 67 è stato trovato morto nella propria abitazione situata in Corso Vittorio Emanuele n. 229.

Il Lombardo, da tempo abitava la casa da solo, era visto la mattina e la sera dal vicinato che lo sapeva un tipo assai strano.

Da tre giorni, però qualcuno aveva notato la mancanza del Lombardo e insospettitosi, anche perché aveva avvertito una strana puzza provenire dall'uscio dell'abitazione del Lombardo, si era premurato di avvertire la Polizia.

Intervenuto il Maresciallo P. S. Piscitello con alcuni

Abborda una curva e finisce fuori strada

Un incidente motociclistico è avvenuto l'altro giorno sullo stradale Nazionale Trapani-Palermo, ed esattamente all'altezza della Contrada Napola.

Certo Antonio Montalto di Paolo di anni 23, muratore, mentre guidava la propria motocicletta, portando sul sellino posteriore il coetaneo Pietro Di Giovanni fu Isidoro, nell'abbordare una curva usciva con la macchina fuori strada terminando la corsa sul bordo stradale.

I due malcapitati che si concinavano in mal modo, venivano trasportati all'Ospedale S. Antonio, dove il medico di turno medicava al Montalto una ferita lacero-contusa alla fronte giudicandola guaribile in gg. 8 s. c., ed al Di Giovanni una ferita lacero-contusa alla fronte, una ferita l.c. al zigomo de-

stro, al sottanasale, alle narici, al labbro inferiore, nonché frattura commisurata alla rotola sinistra e frattura al II metacarpo destro giudicandolo guaribile in gg. 20 s. c. c. Date le gravi condizioni del Di Giovanni, il medico ne ordinava il ricovero in corsia.

Incidente ad un salinaio

Tale Antonio Barbera di Leonardo, salinaio, mentre lavorava in una salina della contrada «Salina Grande», veniva colpito con una cesta dal proprio compagno di lavoro Pietro Daidone.

Disgraziatamente, il colpo di cesta gli procurava una ferita lacero - contusa alla fronte ed echimosi occipitali destra per cui doveva ripartire all'Ospedale.

agenti, veniva provveduto allo abbattimento della porta dell'abitazione, e con sorpresa essi rinvenivano nel gabinetto il povero Lombardo morto.

Dopo l'intervento dell'Autorità Giudiziaria e del medico legale che accertava che il povero uomo era morto di paralisi cardiaca, veniva ordinata la rimozione del cadavere.

Eletta la Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti

Le elezioni tenute dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trapani hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: Dr. Attilio Marini - Segretario: Dr. Ettore Mannone - Tesoriere: Dr. Vincenzo Garraffa - Consiglieri: Dr. Vito Rubino, Dr. Nicolò Titone, Dr. Vincenzo Beninati, Dr. Vincenzo Guercio - Revisori effettivi: Dr. Luciano Di Vito, Antonio Ferracane - Revisore supplente: Dr. Calogero Spinelli.

ORECCHIO NASO-GOLA

Dott. G. Mistretta
Specialista della clinica dell'Università di Torino

Ambulatorio: VIA PARDELLA, 99

Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle pre 12
Telefono 14 - 30

TRAPANI

Concorsi Magistrali

Studi per corrispondenza particolareggiati, facilitanti lo svolgimento di qualsiasi tema del programma d'esame; preparazione orale completa.

Chiedete informazioni gratuite, 24 temi svolti, in fascicolo separato, su argomenti fondamentali e di attualità L. 50).

Istituto Doceo Venturoli, 33 BOLOGNA

NOTIZIARIO ECONOMICO

Andamento del mercato vinicolo

La vendemmia è ormai pressoché ultimata in tutta la provincia di Trapani il prezzo delle uve non è stato superiore a L. 3000 per quintale. Nella zona di Alcamo la vendemmia è stata abbondante e le uve sono state quotate a L. 2500, il quintale, base 20.

Nel complesso la vendemmia è stata soddisfacente, perché alla scarsità di alcune zone ha corrisposto l'abbondanza di altre zone.

Il mosto muto è stato venduto a L. 180, il grado Babo per quintale.

Poco ricercati i vini vecchi, il cui prezzo si aggira intorno a L. 24 000 la botte di litri 420.

I vini pregiati sono stati quotati come segue:

Marsala	L. 130/140
Marsala uovo	> 150/160
Marsala crema	> 180
Vermentino	> 150
Moscato	> 160/170
Vini liquorosi	> 180
Vini bianco secco	> 90/110

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

INTERNISTI
Dott. B. Sal'no Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato, Ambulatorio Via Garibaldi, 66 - ore 10.30 - 13.30. T. telef. 1304 Abitazione Via l'asso Enea, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI
Dott. C. Battista Garsia
Specialista malattie degli OCCHI e difetti di vista. TRAPANI - Arco dell'Orologio 3 - Tel. 1804 Consultazioni, cure ed operazioni: ore 9 - 12 e 17-13.

Dott. Francesco Mirto
Specialista malattie degli occhi Via Orlandini, 24 (rimpetto Caserma Carabinieri) - Tel. 1293

Dott. C. Cardella
Specialista malattie occhi già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) - ore 9-13 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle. Veneree e sifiliche. Cura delle disfunzioni endocrine cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni 9-12 e per appuntamento Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifiliche - pelle. Cura dell'edematoso - sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità Endovenosa. Piazza Lucatelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Mario Minore
Specialista malattie veneree e della pelle, riceve per consultazioni e cure: tutti i martedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle ore 16 per appuntamento in via Torrecarsana n. 25 p. 1° - telef. 11 03.

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifiliche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 3 - Trapani - telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle. Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72. Consultazioni ore 10 - 12, 30 e 17. 15 o per appuntamento.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale R. La Russa - Trapani - consultazioni per malattie polmonari - raggi X, del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dolori, 15 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrecarsana - Specialista in malattie polmonari - raggi X del torace. Consultazioni ore 12-15 - Via Orio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14 49 - Trapani.

Dott. Baldi Antonino
Medico assistente Sanatorio di Torrecarsana - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-9 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Campione
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni: Via 14 - Trapani - Piazza San Domenico - Ingresso Via 7 Dolori - telef. 1428

OSTETRICI
Dott. Antonino Aiuto
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne
CURE STERILITÀ
Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, 18 - telef. 1094 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI
Dott. Dom nico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

RADIOLOGI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 - telef. 1304.

CHIRURGIA GENERALE
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento in via Garibaldi, 104 - telefono 1094.

GLI SPETTACOLI

CINE FONTANA

Oggi Giovedì
Un supertecnicolor Universal
La Vergine di Tripoli
Martedì
Odissea tragica
In preparazione
Passione ardente

CINEMA IDEAL

Rita Hayworth e Merle Oberon
in
Mia moglie è un'altra cosa
Venerdì 13
La Signora del Fiume
Lunedì 16
Atto di violenza

CINEMA MODERNO

Da Giovedì 12
La spada nel deserto
Lunedì 16
Il vecchio squalo
Mercoledì
I ribelli dei 7 mari

Cine-Teatro ODEON

Da Giovedì 12
Il tanto atteso film
La strega Rossa
Lunedì
La terra trema

Cine-Teatro VESPRI

IMMINENTE APERTURA

La programmazione è soggetta a modifiche senza preavviso. Per maggiori informazioni rivolgersi ai gestori delle sale.

Emily Dickinson poetessa dell'amore

Passione e reclusione della "biancovestita Saffo", degli Stati Uniti d'America

Centotrentotto anni dopo la temeraria impresa di Colombo, gli antenati di Emily, discendenti da Walter De Kenson, uomo d'armi di Guglielmo il conquistatore, toccarono le coste americane. Era il tempo dei pionieri dal corpo di ferro e dalla volontà indomabile; il tempo delle foreste fittissime, tagliardate in rassa sopra un suolo rigoglioso, di terra vergine, opulenta, selvaggia; di terra carica di forze e di destini.

Gli avi di Emily ricavavano, dunque, nel loro cuore, bramosia di conoscenza, aneliti d'avventure, ansia di libertà e di disciplina insieme. I vasti orizzonti, il respiro insieme delle sterminate boschaglie, le dovizie di quel forziere naturale, li incantavano, li innamoravano, li fermarono per sempre nel continente che aveva sbarcato il cammino verso le Indie orientali del coraggioso genovese.

Dopo duecento anni dall'inizio di questa comunione dei coraggiosi De Kenson con la terra americana, nacque Emily, una delle più nobili poetesse statunitensi, una precorritrice istintiva, inconsapevole, geniale, delle forme, dei ritmi, dell'estetica della poesia moderna.

Ma se, quale poetessa, ella fu anticipatrice, fu una specie di nomade spirituale, di pioniera tutta folgorazioni, come creatura umana, in vece, la giovane Emily fu, volle essere in antitesi col suo temperamento mobile e ricco, incatenandosi ad una volontaria prigionia, dimostrando, ancora una volta, come non sia indispensabile, per approfondire ricchezza di valori interiori e di fremebonda vitalità, abbandonarsi a scorribande materiali, a viaggi, a perigli; alle inesauste bramosie del nuovo «toccabile» di chi cerca l'ispirazione oltre di sé. Colui che è ricco di anima non ha necessità di chiedere a visioni inconsuete, a terre sconosciute a popoli ignorati impressioni, sensazioni, quadri capaci di imprimersi, in eccezionali impronte, nella coscienza dell'osservatore.

Soave poetessa d'amore, due volte, la dolce Dickinson, credette di aver trovato l'uomo del suo destino: il primo, chiamato dal padre di lei quale praticante nel proprio studio legale, ebbe, forse, una inclinazione verso la delicata Emily. Ma un furtivo, innocente appuntamento, terminato con una tempestosa sorpresa del genitore — mentre gli alberi del parco mimetemente stormivano ed il cuore della fanciulla accelerava i battiti a cospetto del misterioso empito affettivo, — determinò il licenziamento del giovane; che morì d'etisia, dopo d'essersi sposato con altra fanciulla.

Emily visse a lungo in una specie d'angoscioso incubo, sierzata dai ricordi di quei primi suoi aneliti di passione, ncnne tu dal genitore condotta a cospetto d'un severo pastore della chiesa presbiteriana di Arch Street, in Philadelphia, perché egli le offrì parole di rassegnazione, desse quiete a quelle fanciulle quasi deliranti.

L'incontro col rev. Charles Wadsworth, quarantenne, fu decisivo per il destino della futura grande poetessa. La Dickinson si innamorò perdutamente del severo sacerdote, il quale aveva però, secondo la prassi di quell'organizzazione religiosa, moglie e figliuoli: e questa passione non corrisposta, si intendeva, la bruciò tutta, in un rogo di edace fervore spirituale. Tuttavia ella visse fino a cinquantasei anni e visse un'esistenza singolarissima.

«La soglia della casa paterna è limite d'ogni mio cammino», scrisse nel 1870 e, infatti, ella s'era votata alla prigionia volontaria nella sua casa, decisa a non più vedere persona alcuna; e vestì sempre di bianco; ed ebbe, come unico conforto e sprone alla vita, la forza dei suoi pensieri, le sue intuizioni,

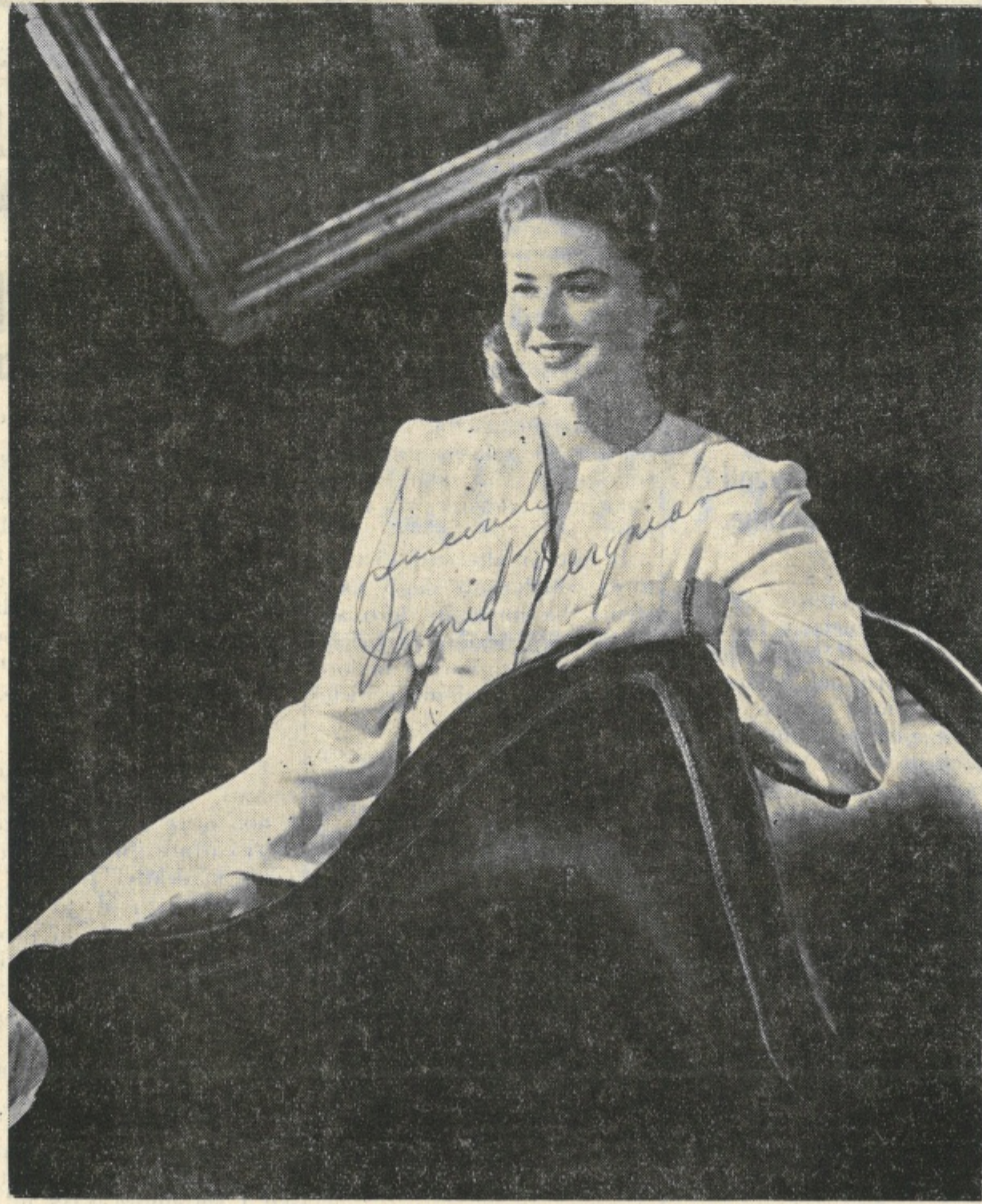
le sue meditazioni, le sue bramosie, che affidò ai quarantenni attraverso i quali giunsero appunto, alla posterità, le sue liriche, incosciamente nuove e potenti, che ella non vide mai pubblicate e che quasi certamente, nel loro complesso, non aveva destinato ad occhi d'estranei.

In che consiste, sostanzialmente, l'opera di Emily Dickinson? Si tratta di una poesia originalissima, disancorata dalle pastoie dei vecchi metri, delle rime obbligatorie, come poi vollero i precursori della poesia contemporanea. Il latore si trova a cospetto ora di un'onda di liricità lieve e gentile, come frullii d'ali di leggere pteridi, ora intravede flutti arroccati di passione sensuale, dai quali è rilevata l'inesperienza della vergine che prorompe, urlando, anelando le vertigini della voluttà sconosciuta e rendendosi, in qualche modo, simile alla donna che chiama il suo uomo, perché finalmente, ritroviamo la poetessa pacificata nella contemplazione d'una serena vita di casti sogni e di conquiste ideali. E', insomma, la poesia di questa donna, il fiore molle di una creatura che mai conobbe, sembra, bocca di maschio, e chiude nella sua solitudine l'anelito del cuore sferzato dalla passione e poi composto nello sfogo lirico liberatore. (Ecco, come dice un critico, «la più bella lirica d'amore della letteratura anglo-ame-

ricana»: «Perché io t'amo, signor mio? - Perché... - All'erba lieve - Il vento mai non chiede - Perché, al suo passare, - Si debba ella piegare. - Nè il fulmine domani - All'occhio - Perché si chiuda - Al suo inatteso apparire: - Perché ben sa la luce - Che parola lo sguardo non può dire, - E ci sono ragioni - Assai delicate - E belle, solo se tacite.»).

Di questa singolare figura femminile, che ricorda, per qualche particolare, quella di un'altra giovane donna, dell'inglese Emily Brontë, ci parla un poeta italiano docente di lettere a New York: Giuseppe Tusiani, in un'opera edita negli Stati Uniti (*La poesia amorosa di Emily Dickinson* - The Venetian Press - New York, 1950). Tusiani è uno squisito poeta; e da vero poeta interpreta la passione e l'attività singolarissima di questa poetessa di Amherst, che è un piccolo villaggio di Massachusetts.

La vita ferve, intorno alla casa della giovane vestale, vibra e ferve con le sue lusinghe, con le sue ventate roventi, le sue passioni, le possibilità del suo divenire; ma Emily, ormai, non ascolta più le voci che le vengono dalla strada, le esortazioni dei parenti, degli amici, gli inviti del vasto e convulso mondo nel quale brulicano i germi d'una potente civiltà atlantica e paraeuropea nell'imminenza del suo grandioso sviluppo. Ormai ella



Il dolce sorriso di Ingrid Bergman

è tutta chiusa nel suo sogno, nel cerchio magico delle sue musiche, musiche che ella crea, di volta in volta, spezzando il discorso lirico, bullinando impensabili immagini, incalzata dall'angoscia di non avere per sé l'uomo che ama e che morirà anche prima di lei. E, dopo la di lui morte, ella continuerà a invocarlo, evocando la maschia figura che aveva impresso nel proprio spirito;

nello spirito incapace, ormai, di dimenticare.

«Anima di fuoco in conchiglia di perla» Emily Dickinson - conclude nel suo meditato libro Giuseppe Tusiani - è la personalità più complessa della letteratura americana. Preannunciata in un certo senso da Walter Whitman, il secolo ventesimo ha iniziato con questa donna. Ella ha donato all'America, e decine di ese-

geti plaudono alla sua arte purissima, l'introspezione profonda e questa ha saputo tradurre in termini novecenteschi, pur scrivendo nella seconda metà dell'ottocento. Di sicuro giungeranno altri riconoscimenti ancora, da studiosi d'ogni parte del mondo, per la potente, fremente, umana lirica della «biancovestita Saffo dell'era cristiana».

CLAUDIO ALLORI

TRE POETI

Dalla torre di volumi di poesia che pencola sul mio scrittoio oggi traggio tre volumi: tre autentici poeti: Alberico Sala («Veglia dei giorni»), Pier Luigi Mariani («Garbino»), Franco Matacotta («Ubbidiamo alla terra»). Il Mariani è anche editore: «Il Girasole» di Rieti: ha edito quasi tre notevoli volumi; e ha già dato vita a una «collana» di non tenue valore.

Seguo da diversi anni l'attività poetica di Alberico Sala. In questo suo recente volume il sentimento del nostro tempo, di questo nostro aspro e continuamente minacciato tempo, è inciso nelle pagine con una forza emotiva non comune. Il suo linguaggio è modernamente suggestivo: ma non è una suggestione surrealista o, peggio, pseudo - surrealistica (un linguaggio, questo, ormai logoro e alla fine facile, molto facile...); il tono di tanta poesia contemporanea: e non alludo solo alla nostra poesia; il linguaggio del giovane Sala è nella sua essenzialità, nella sua umanità, personale: e arriva a pochissimi traguardi. Vedete, per dare subito un esempio, «Sgomento del marmo». «La sonnolenza della pioggia cala - a filo del tuo sguardo, rondine madida. - Le voci delle donne nella stanza - m'aiutano a guardare il tuo silenzio - senza patire il peso delle mani. - La collina sopra i tetti - esilia, come la fronte - che ho guardata lungamente - con lo sgomento del marmo». «Marmo» è una parola fredda, di volumi pesanti anche se poco attuati da certa sua patina vitrea; ma qui vedete con quanta umana musicalità è immessa nel discorso poetico: è una di quelle parole, collocata nella loro esatta pronunzia, che si caricano di suggestive polivalenze: e riscono così molto poetiche. Data la natura di questa rapida presentazione non mi è concesso di citare tutto quello che vorrei. Molte sono in questo volumetto le liriche che meriterebbero affettuosa attenzione. Ma voglio almeno citare qualche verso di «Forse è la primavera»:

«Forse è la primavera che torna, questa luna - così tenera alle palme dei tetti: diumana - il dialogo dei canili alle ai ai cancelli - forse la tua veglia ai piedi della fuga; - forse un viso: chino pallido alla nuca - delle colline che chiamano la terra, - dove l'erba trattiene orme di fuoco...»

(Quante volte torna in queste pagine la «luna»: ma non è mai una «luna» retorica, pseudo - leopardiana: è una «luna» del cielo nostro, così paurosamente sconvolto: è, insomma, un chiaro simbolo di quel «sentimento» da noi già accennato).

Dolcissimo poeta è Pier Luigi Mariani. Negli anni (e forse fu la lezione dei greci) la sua parola s'è fatta sempre più lieve: il suo respiro primaverilmente melodioso. Come è significativa, sulla l'amabile porta del suo limpido libro, questa epigrafe rilkiana: «In verità, cantare è altro respiro. - E' un soffio in nulla. Un calmo alito. Un vento». E già dalla prima lirica siamo presi nel soave incantamento del suo respiro. «L'anemone fiorito e la tua voce - muovono al vento uguali, ansiosi, come - il tremito dei cirri alti e lontani... - T'amo così, perduta nelle bianche - fantasie del mattino, ove dissemini - un trasvolto di fervide parole... - T'amo così, che volo apri alla nuda - povertà della terra, e che l'affidi - al vortice per cui tutti saliamo, - uomini e fiori, al giorno che matura». - E quando volge la sua musica a carezzare temi di «fanciulle», come trepida si fa la sua parola educatissima: come trema in irriducibili gentili. Si veda: «Versi per il compleanno di una fanciulla»; anche: i tre lievissimi «dilli» di pagina 50. Mariani, poi, ed è un dono raro, dimostra di saper far durare questa sua rara grazia: si veda la sua lunga «Ode al vento dell'Appennino». Un po' ambiziosa forse in certe compiaciute cadenze, ma bellissima nel suo volo: nei suoi colori nel suo profumo.

Altro poeta degno della massima attenzione: Franco Matacotta. Già la prima lirica ha una suprema suggestione. «Non chiamare per nome l'erba...». E come suggestivi a noi giungono certi suoi ricordi d'ore: memorie: amori. («I dolci pianti, le dolci parole - della mia età bellissima e celeste - nella poggia rido»). E tutto il libro, o quasi tutto, è in questo respiro «celeste».

Sala, Mariani, Matacotta (e non sono i soli): come è ricca la nuova poesia d'Italia.

CARLO MARTINI

Una nuova pubblicazione su Garibaldi

E' uscito in questi giorni il volume di L. Giampaolo e M. Bertolone: «La prima campagna di Garibaldi in Italia (da Luino a Morazzone) e gli avvenimenti militari e politici nel Varesotto 1848-1849», opera fondamentale per lo studio di uno fra i più importanti movimenti insurrezionali italiani.

Il volume, di grande importanza per la storia del risorgimento italiano, è in vendita presso i Musei Civici di Varese al prezzo di Lire 1.500 spedizione compresa.

Nuove esperienze sul cancro

Nel numero scorso siamo incorsi in una involontaria omissione che purtroppo ha svisato il senso dell'ultimo periodo dell'articolo del nostro illustre collaboratore Emanuele Guggino.

Infatti, il periodo: «Con ciò s'intende sostenere, come già si è accennato, l'origine batterica dei tumori, ma si è voluto semplicemente...» va sostituito con il seguente: «Con ciò non s'intende sostenere, come l'amabile porta del suo limpido libro, questa epigrafe rilkiana: «In verità, cantare è altro respiro. - E' un soffio

Ho salvato mio figlio

NOVELLA DI ALFREDO MORI

E', questa, un'intervista a Alfredo Mori, l'indimenticabile romanziere scomparso qualche anno fa. Di lui, con altri libri, è nato il romanzo «L'Oratorio di Postella», che un grande editore dovrebbe ristampare, se è vero che in Italia si rispetta, come crediamo, ancora un ferreo ideale di pensiero e di bellezza.

tillante di luce in quel limpidio e caldo pomeriggio di luglio. Nel rigirarsi di nuovo verso l'ingegnere, vide, a poca distanza, venire avanti una bellissima signora dalla faccia rosea e fresca e i capelli bianchissimi e lucenti, d'una lucentezza giovanile, che, anziché contrastare, armonizzavano mirabilmente con la rosea freschezza del volto.

ne di Laurana; l'ingegnere e il commendatore la seguirono con lo sguardo finché non fu scomparsa, e stavano per riprendere il discorso, quando udirono dietro di loro una voce che li chiamava:

— Alvàro, Franceschi.

Quest'uomo ha un'altra voce, un'altra espressione nella faccia, altri gesti.

L'avvocato Sàrperi, senz'accorgersi dello sguardo che l'ingegnere e il commendatore si erano scambiato, si guardò sul polso l'orologio e disse come fra sé:

— Non sono ancora le diciassette e un quarto: ci mancano cinque minuti. Poi alzò il viso e, dopo aver girato intorno un'occhiata indagatrice, domandò ansiosamente:

— Per caso, avete visto la contessa Krasinsky? la polacca, sapete? Veramente dovrebbe venir qui alle diciassette e un quarto, ma potrebbe essere già venuta.

— Ed è già venuta infatti, — rispose l'ingegnere. — E' passata proprio di qui un momento fa, ed è salita in un'automobile che è subito andata via di corsa.

— Da che parte è andata l'automobile? E chi c'era dentro con la contessa? — L'automobile — rispose

CL. ALL.

— Anche tu ad Abbazia? — Come vedi, sì. — C'eri mai stato? — No: è la prima volta che ci vengo. — Allora, farai come me: ci tornerai tutti gli anni. Io ci vengo da dieci anni, e quest'anno ci sono stato anche d'inverno: ci ho passato tutto il mese di gennaio. E così dicendo l'alto e osuto ingegnere Emilio Franceschi batté una mano su una spalla al grosso e biondo commendatore Fabio Alvàro, mentre con l'altra mano si accomodò gli occhiali sul naso. Tutt'e due erano senza cappello, in calzoni alla zuava e maglietta a maniche corte.

— Sai chi c'è anche? — disse il commendatore. — L'avvocato Mario Sàrperi. L'ho incontrato nel venticinque e ci siamo trattenuti insieme a parlare qualche minuto. Mi ha fatto una impressione stranissima.

L'ingegnere guardò con uno sguardo interrogativo il grosso commendatore, che intanto continuò:

— Aveva un'altra voce, un altro modo di gestire, un'altra espressione nel viso: pareva un altro. E pareva anche che gli fosse uscito il cervello di posto, che fosse preso da una fissazione. Nei pochi minuti che si è trattenuto con me mi ha ripetuto almeno dieci volte che fra poco doveva andare a Slàtina.

— Slàtina è questa — dice l'ingegner Franceschi, allargando le lunghe braccia e accennando all'intorno.

— Questo punto di Abbazia si chiama Slàtina.

Il grosso commendatore Alvàro si mise il monocolo all'occhio destro e, seguendo con lo sguardo il gesto dell'ingegnere, guardò la fila dei palmizi che fiancheggiavano il Corso dalla parte del mare, poi si volse a guardare il mare tutto scintillante.

Si voltarono e si videro davanti l'avvocato Mario Sàrperi. Anche lui era senza cappello, in calzoni alla zuava e maglietta a maniche corte. Si rivolse, agitatissimo, all'ingegnere Franceschi, e, tenendolo nella luce del sole il capo grigio e un po' calvo, gli chiese:

— Dimmi, Emilio, tu che sei pratico d'Abbazia, è questo il punto che si chiama Slàtina, non è vero?

— Sì — rispose l'ingegnere, guardando con due occhi stupiti il commendatore, il quale rispose allo sguardo dell'ingegnere con uno sguardo anch'esso meravigliato ma che nello stesso tempo voleva dire: «Hai visto se ho detto il vero?»

gli aspetti della filosofia non esistenzialista in Italia.

Calogero Bonavia ha dedicato pagine piene di sicilianità alla rinascita dell'Isola e agli aspetti della nostra critica.

Il Bonavia ha tracciato un quadro obiettivo dei giudizi che sulla Sicilia hanno espresso alcuni giornalisti, scrittori e studiosi.

Pessimismo di un prete, Pessimismo di Agliano, Postilla sulla fretta, Verità senza prospettiva, Sturzo: Verità e vita; Postilla dell'eresia siciliana: sono tanti capitoletti nei quali si riversa l'intelligenza critica dell'A.A.

Giuseppe Maria Sciacca offre poi ai lettori un'analisi delle opere di Gramsci in uno studio dal titolo «Gramsci e gli intellettuali».

Lo studio termina con la seguente notevole affermazione: «Rispetto ai Gramsci noi rivendichiamo la primarietà non esclusivamente funzionale degli intellettuali, creatori di nuove forme di vita culturale».

denigratori della gnoseologia noi ricordiamo l'insegnamento di Kant che nella libertà ed esigenze della ragione assommo senza negarli i poteri condizionanti del senso e quelli legislativi dell'intelletto suggerendo, forse, che per gli uomini pensosi della realtà umana a cui tendono di imprimere nuove forme e nuove determinazioni, mal si addice il termine di intellettuali».

Nella rivista degni di menzione, tra i tanti studi, appaiono un lavoro di Virgilio Titone su «Sessualità e capitalismo», un saggio di Leonardo Sciacca, «Appunti per un omaggio a Cecchi», e uno scritto di Giacomo Etna dal titolo «Una città nel cuore dell'Isola».

«Galleria», che è al suo secondo anno di vita rappresenta un ruscitissimo tentativo editoriale e letterario per dotare la Sicilia di una rivista degna di gareggiare e per serietà di firme e per contenuto con le consorelle

L'ULTIMO FASCICOLO DI "GALLERIA,"

L'editore Sciacca di Cattinissetta ha pubblicato, in questi giorni, il fascicolo n.4 -5-6 della rassegna bimestrale di cultura «Galleria» alla quale collaborano le migliori firme di studiosi e giornalisti italiani.

Il fascicolo testé apparso, in nitida ed elegante veste, comprende fra l'altro studi di Santino Catamella, Francesco Biondillo, Enrico Falqui, Calogero Bonavia, Virgilio Titone, Arnaldo Fratelli, Enrico Longi, Giacomo Etna, Luigi Fiorentino, Giuseppe Cocchiara, ecc.

La rivista sintetizza in rapida rassegna i principali problemi della cultura contemporanea, non tralasciando di puntualizzare il contributo dell'Isola alla rinascita nazionale.

Di particolare rilievo appare lo scritto di Adelchi Attisani sui motivi dominanti nella più recente estetica di Benedetto Croce.

Santino Catamella, in un articolo denso di contenuto, ha analizzato per «Galleria» gli aspetti della filosofia non esistenzialista in Italia.

Calogero Bonavia ha dedicato pagine piene di sicilianità alla rinascita dell'Isola e agli aspetti della nostra critica.

Il Bonavia ha tracciato un quadro obiettivo dei giudizi che sulla Sicilia hanno espresso alcuni giornalisti, scrittori e studiosi.

Pessimismo di un prete, Pessimismo di Agliano, Postilla sulla fretta, Verità senza prospettiva, Sturzo: Verità e vita; Postilla dell'eresia siciliana: sono tanti capitoletti nei quali si riversa l'intelligenza critica dell'A.A.

Giuseppe Maria Sciacca offre poi ai lettori un'analisi delle opere di Gramsci in uno studio dal titolo «Gramsci e gli intellettuali».

Lo studio termina con la seguente notevole affermazione: «Rispetto ai Gramsci noi rivendichiamo la primarietà non esclusivamente funzionale degli intellettuali, creatori di nuove forme di vita culturale».

denigratori della gnoseologia noi ricordiamo l'insegnamento di Kant che nella libertà ed esigenze della ragione assommo senza negarli i poteri condizionanti del senso e quelli legislativi dell'intelletto suggerendo, forse, che per gli uomini pensosi della realtà umana a cui tendono di imprimere nuove forme e nuove determinazioni, mal si addice il termine di intellettuali».

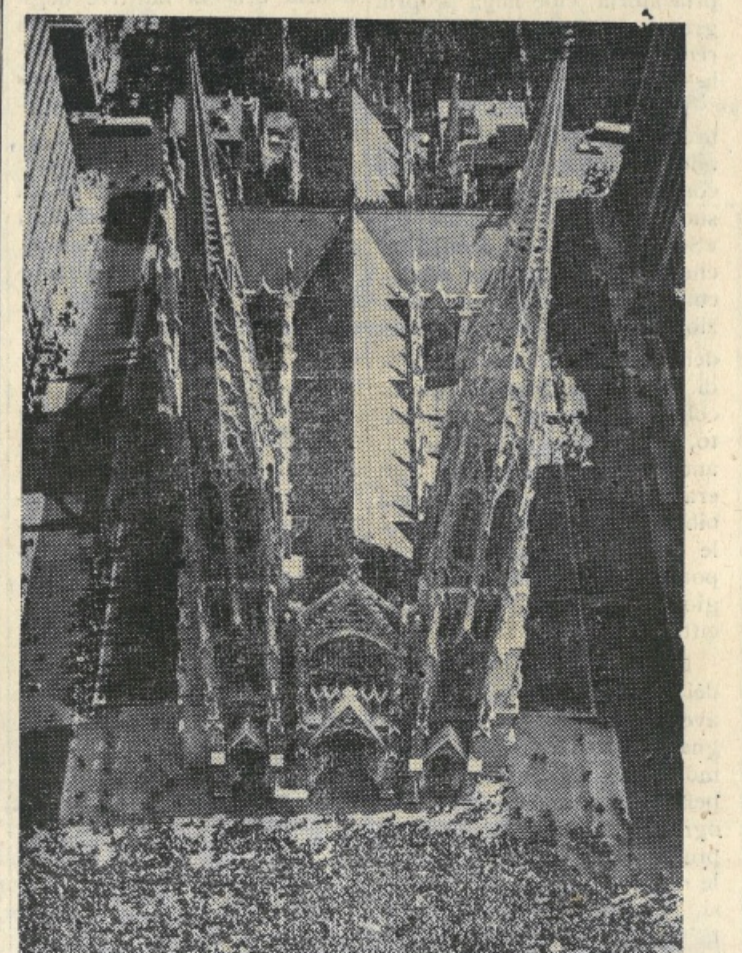
Nella rivista degni di menzione, tra i tanti studi, appaiono un lavoro di Virgilio Titone su «Sessualità e capitalismo», un saggio di Leonardo Sciacca, «Appunti per un omaggio a Cecchi», e uno scritto di Giacomo Etna dal titolo «Una città nel cuore dell'Isola».

«Galleria», che è al suo secondo anno di vita rappresenta un ruscitissimo tentativo editoriale e letterario per dotare la Sicilia di una rivista degna di gareggiare e per serietà di firme e per contenuto con le consorelle

denigratori della gnoseologia noi ricordiamo l'insegnamento di Kant che nella libertà ed esigenze della ragione assommo senza negarli i poteri condizionanti del senso e quelli legislativi dell'intelletto suggerendo, forse, che per gli uomini pensosi della realtà umana a cui tendono di imprimere nuove forme e nuove determinazioni, mal si addice il termine di intellettuali».

Nella rivista degni di menzione, tra i tanti studi, appaiono un lavoro di Virgilio Titone su «Sessualità e capitalismo», un saggio di Leonardo Sciacca, «Appunti per un omaggio a Cecchi», e uno scritto di Giacomo Etna dal titolo «Una città nel cuore dell'Isola».

«Galleria», che è al suo secondo anno di vita rappresenta un ruscitissimo tentativo editoriale e letterario per dotare la Sicilia di una rivista degna di gareggiare e per serietà di firme e per contenuto con le consorelle



Una interessante fotografia della cattedrale di San Pietro nel centro di N...



UNA NOBILE FIGURA

RICORDO DI NINO VACCARA

La porta della Sua casa e quella del Suo Cuore non si serrarono mai davanti al bisogno e alle necessità altrui, che lo commuovevano fino alle lacrime.

Quando nel pomeriggio del 28 settembre scorso ci giunse la notizia che Nino Vaccara era morto, grande fu la commozione da cui fu preso l'animo nostro. Nonostante il male inesorabile che rapidamente lo incalzava non credevamo che egli potesse dipartirsi così presto da noi. Troppo egli amava la città, la famiglia, la vita, la Patria, perché l'idea della morte potesse prenderlo e prenderci.

Ma Nino Vaccara è morto. Tutti quelli che ebbero — come noi avemmo — la fortuna di conoscere questo povero e caro amico, sanno quanto egli fosse generoso. Mai nessuno batté invano alla Sua porta.

La porta della Sua casa e quella del Suo cuore non si serrarono mai davanti al bisogno e alle necessità altrui, che lo commuovevano fino alle lacrime. Egli sentiva una funzione morale della ricchezza. Che vale — pensava — una ricchezza che tutta chiusa in se stessa non sa piegarsi sui bisogni degli uomini; di una ricchezza che non sa sentire le profonde necessità della vita; che è dolore, ansia, tormento? Perché i poveri, i bisognosi dovrebbero essere respinti dal nostro cuore, dal nostro possibile soccorso? E silenziosamente si piegava sul dolore umano qua con una parola, là con un gesto, là con un atto che erano, tutti, espressione schietta e reale dell'anima Sua buona.

Né le doti del Suo ingegno erano minori di quelle del Suo cuore: Nino Vaccara ebbe ingegno forte e cultura soda. Amava la cultura perché attraverso di essa sentiva di conquistare sempre più vasti campi alla vita dello spirito; la cultura era un bisogno, un'esigenza di tutta la Sua vita interiore, che fu sempre pensosa dei problemi più vivi e più attuali della nostra vita spirituale.

Innamorato della nostra Sicilia, della Sua grande tradizione culturale e della Sua inimitabile storia, egli amava spesso atteggiarsi a «regionalista», non nel senso che egli non amasse, e profondamente, la grande madre Italia, ma nel senso che della Sicilia sentiva le profonde vibrazioni storiche, gli impellenti Suoi bisogni e aveva per la nostra Isola e per l'Italia una visione di grandezza.

Le pagine della «Guerra del Vespro Siciliano», dell'Amari, alla cui lettera si esaltava per le alte gesta quivi narrate con stile sublime, volle che fossero ripubblicate in una edizione popolare, perché pensava che solo spechendosi nella propria storia, cioè nella propria grandezza, un popolo può rendersi degno e può rifare la Sua storia.

Per questo amore del libro e della cultura, quattro anni o sono, Nino Vaccara con un gruppo di giovani suoi concittadini fondò la «Società Editrice Siciliana» che in meno di un lustro, con circa sessanta pubblicazioni, si è resa benemerita della cultura in generale e di quella siciliana in particolare. Lettore appassionato, dai classici del mondo antico a quelli moderni, egli era riuscito a costituire una biblioteca privata di notevole importanza, sognando di poterla aprire soprattutto ai giovani studiosi della Sua città.

L'amore della cultura e dei valori dello spirito gli aveva insegnato che bisognava guardare a tutto l'uomo, che è spirito e corpo; perciò non mancò di dare ogni valido aiuto ad un sempre migliore incremento delle attività sportive mazaresi, costituendo una «Società Sportiva» attiva e attrezzata.

All'amore della cultura e

dello sport, Nino Vaccara univa l'amore della terra. Perché la terra è pur essa una forza spirituale. Chi si piega sulla terra compie un atto d'amore verso la madre comune. E fu perciò anche agricoltore, e amava la terra non per i beni materiali che questa potesse largirgli, ma per la serenità che essa, con il suo volto, nel colloquio che pure si stabiliva tra lei e il Suo spirito, gli dava. Nella redenzione della terra che l'uomo fa, c'è — diceva — un po' la redenzione e l'elevamento di se stesso verso un fine superiore e immortale. Ed ora questo giovane nostro ami-

co se ne è andato: silenzioso come silenziosa fu tutta la Sua vita. E lascia quanti lo conobbero nel dolore più amaro. Buono e caro, generoso e gentile, sentimentale e pietoso Nino Vaccara lascia nella Sua cittadina industrie ed attiva un vuoto che non può essere colmato. Le maestranze dell'industria, del mare e della terra che lo amarono perché intuirono quali forze pulsassero in quel Suo cuore sempre aperto, sentono che un uomo come questo non si può sostituire: una grande fiamma si è spenta, una nobile vita è crollata.

NINO SAMMARTANO

LUSINGHIERO BILANCIO del Cantiere Scuola

Paceco, 11

Ha cessato di funzionare, dopo 49 giorni di alacre lavoro, il Cantiere Scuola per la specializzazione della mano d'opera disoccupata del Comune di Paceco.

Il Cantiere istituito dal Ministero del Lavoro, e curato dall'Ufficio tecnico comunale diretto dal Geom. Giovanni Pantaleo, ha tenuto impiegati 50 operai disoccupati non qualificati, che durante il periodo di lavoro hanno avuto modo di formarsi nella tecnica del bracciantone — terrazzieri.

Ad onor del vero, i Cantieri scuola istituiti dal Ministro Fanfani per lenire la disoccupazione, oltre a creare la «forma mentis» dell'operaio in una data specializzazione, hanno lo scopo di apportare miglioramenti alle condizioni della proprietà dell'Ente pubblico, e a risolvere problemi di interesse collettivo o privato, quale quello della ricostruzione di strade nelle proprietà inaccessibili, e del riattivamento delle trazzere per congiungere strade comunali con quelle provinciali.

Con i Cantieri scuola si è voluto così utilizzare la mano d'opera non qualificata ed inattiva, adeguandola all'impiego di un lavoro che, a nostro avviso, apporta dei benefici talvolta non trascurabili anche in rapporto alla corresponsione salariale.

Dato lo stato attuale delle trazzere e delle strade comunali paragonabili spesso a delle piste africane e riconoscibili esclusivamente dal solco lasciato da qualche carro agricolo, questa iniziativa dell'istituzione del cantiere scuola è stata veramente provvidenziale anche dal lato economico, perché sfruttata braccia inattiva degli operai che percepiscono così un assegno di disoccupazione integrato con una retribuzione stabilita dal competente Ministero.

Questa mano d'opera che è stata impiegata nei lavori del cantiere ha dato risultati soddisfacenti, restituendo strade e trazzere alla pubblica utilità e riattivando la viabilità in zone precedentemente abbandonate o trascurate.

Gli operai occupati nel cantiere scuola di Paceco sono stati alle dipendenze dell'Istruttore e di due assistenti; di questi 40 sono stati adibiti agli scavi, 5 come dimazzatori e gli altri per trasporto del pietrisco.

Il lavoro eseguito è stato il seguente: in via Dante metri 10 per metri 8 di strada sistemata; metri 32 di cunette con sezione di cm. 50 x 20.

Nella traversa di Via Dante e Via Michele Alcamo: m. 14 x 7 di strada spianata; nella via Michele Alcamo m. 50 x 10 di strada spianata.

Il materiale ricavato dagli scavi, misurato in sezione, è stato impiegato in sezione di cm. 50 x 20.

ni medie, è risultato di mc. 600 circa di arenaria forte; mc. 100 di terra (cappellaccio). Dopo la dimazzatura del materiale, eseguita dai 5 dimazzatori, si è ottenuto circa mc. 400 di ciottoli di arenaria forte; mc. 200 di frammenti di arenaria forte scavata a colpi di piccone; mc. 60 di pietrisco di arenaria dimazzata.

Nella stessa via Michele Alcamo sono stati effettuati altri scavi su circa m. 40 di strada che dovrebbe congiungere la stessa via con il ponticello denominato Geriassi onde permettere il definitivo allacciamento con la stradale Trapani - Salemi.

Per l'escavazione della arenaria forte complessivamente sono stati impiegati 5.660 ore di lavoro con una media di 10 ore per ogni mc.

E' stato accertato che il rendimento di ogni operaio è stato in rapporto al 0,45 per cento è cioè di poco meno della metà di quanto dovrebbe rendere un operaio specializzato.

Un risultato più alto si è avuto invece dai dimezzatori, il cui rendimento è stato

superiore al previsto.

Tutti gli allievi, tenendo conto di alcuni fattori che hanno influito negativamente sui risultati quali, per esempio, la temperatura calda, l'incapacità tecnica, pratica, il salario giornaliero, hanno dato complessivamente soddisfacenti risultati.

In giorni alternati l'istruttore, collaborato dagli assistenti, ha impartito loro anche delle lezioni teoriche che hanno migliorato la loro cultura con nozioni tecniche pratiche.

Le giornate lavorative sono state di sette ore e durante l'intervallo sono state somministrate delle minestre calde a cura della Commissione Pontificia Assistenza di Trapani.

Durante il corso è stato corrisposto un salario giornaliero di L.600 per i coniugati, e di L. 500 per i celibi (compreso l'assegno di disoccupazione), ed è stata esaurita la somma stanziata dal competente Ministero (L.1.652.102). La mancanza di fondi ha costretto a sospendere altri lavori previsti dal progetto dell'Ufficio tecnico comunale.

I benefici che si sono ottenuti con questo Cantiere scuola sono stati notevoli per la sistemazione del prolungamento della via Michele Alcamo in specie. Infatti, con la continuazione di altri lavori sulla stessa strada, sarà possibile ai mezzi agricoli e di trasporto in genere di potere accedere alle fertillissime contrade limitrofe al Paese, denominate Porticello e Concordia, ottenendosi, così, l'allacciamento dello abitato con la stradale provinciale Trapani-Salemi, all'altezza della contrada Torrazza.

Con la sistemazione definitiva della via Dante, si otterrà anche un ottimo e facile accesso all'edificio scolastico e al costruendo edificio dell'infermeria.

Pertanto, mentre plaudenti ai risultati ottenuti dal primo cantiere di Paceco, noi ne auspichiamo la riapertura al fine di portare a termine i lavori iniziati, per la valorizzazione delle suddette strade.

E, sicuramente, non mancherà l'autorevole intervento dei nostri Parlamentari per la sollecita ripresa dei lavori e della concomitante utilizzazione della manodopera attualmente disoccupata.

CARLO ERNANDEZ

Il Console di Francia visita Erice

E' stato ospite gradito di Erice il Console Generale di Francia a Palermo accompagnato dalla Sua gentile Consorte.

Dopo una dettagliata visita alla città, il gradito Ospite, non senza prima esprimere il Suo lusinghiero giudizio sul futuro turistico di Erice, ci ha cortesemente intrattenuto a colloquio nel salone dell'Hotel Igea.

Egli ha dichiarato di essere entusiasta della città ed ha trovato opportuna l'iniziativa dei cineasti che sono venuti a realizzare un cortometraggio in questo incantevole luogo.

Gronachetta di Favignana

Investito da un ciclista

L'altro giorno, un incidente che non ha avuto per fortuna fatali conseguenze è avvenuto nei pressi della Piazza del Municipio.

Il nominato Giuseppe Campagna di Gaetano mentre percorreva in bicicletta la suddetta Piazza, investiva il ragazzo Giuseppe Marino di Nicolò che giocava con una palla assieme ad alcuni suoi coetanei.

Il Marino, che veniva preso in pieno, vedeva conficcarsi la gamba destra fra i raggi della ruota anteriore e cadeva esanime a terra. Soccorso immediatamente dallo stesso Campagna, veniva trasportato al locale Ospedale dove il medico Dott. Antonino Buccellato gli riscontrava frattura esposta al

perforante.

A Partanna

Parto trigemino in casa di un pastore

Un parto trigemino è avvenuto venerdì 6 corr. circa le ore 23, in casa del pastore Antonino Di Blasi, abitante in Via dell'Arco, il quale, essendo già padre di tre figli, vedeva d'un tratto con viva sorpresa raddoppiare la propria prole. Infatti la moglie Dorotea assistita dal Dott. Pietro Napoli dava alla luce una femmina e due maschi, uno dei quali non sopravviveva a lungo, decedendo la mattina successiva.

Gli altri due neonati e la puerpera godono ottima salute.

E' la prima volta, a quanto si ricorda, che a Partanna avviene un caso del genere.

Disposizioni di legge per i lavoratori

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale Sede di Trapani comunica:

La Gazzetta Ufficiale n. 198 del 30 - 8 - 1950 pubblica la legge n.633 del 28-7-1950 che estende l'obbligo delle assicurazioni sociali ai lavoratori con qualifica impiegatizia con retribuzione mensile superiore alle L. 1.500.

Detto obbligo decorre dal 1 - 9 - 1950.

E' data facoltà agli interessati, da esercitarsi entro e non oltre il 14 - 9 - 1951, di riscattare gli eventuali periodi lavorativi prestati dal 1 - 5 - 1939 al 30 agosto 1950 provvedendo in proprio al versamento dei contributi assicurativi base per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia.

Per l'assicurazione contro la tubercolosi e per la natalità il riscatto è limitato ai periodi lavorativi eventualmente effettuati dal 1 settembre 1948 in poi.

Per l'assicurazione contro la disoccupazione resta immutato quanto stabilito dalla legge 29 aprile 1949 n.264.

Alla domanda per l'esercizio della facoltà di riscatto — che compete esclusivamente e personalmente al lavoratore interessato — dovrà essere allegata la documentazione idonea a dimostrare la effettiva prestazione d'opera.

Nozze Tumbiolo-Salvo

Il chiarissimo Dott. Antonio Tumbiolo, valoroso dermasifilopatico mazarese, si è sposato con la gentile signorina Giacomina Salvo. Testimoni il Dott. Sinagra ed il Sig. Eugenio Romei, celebrante il Parroco della Cattedrale Mons. G. B. Criscuoli. Gli sposi, felici, sono partiti per Venezia.

Nino Tumbiolo è nostro apprezzato corrispondente da Mazara ed è il redattore delle Lettere del medico che egli firma con lo pseudonimo di Dott. Antonio.

I colleghi del «Corriere Trapanese» nell'annunziarlo ai lettori gli augurano lunga felicità.

Apertura delle iscrizioni all'Università "Pro Deo"

Sono aperte le iscrizioni all'Università Internazionale «Pro Deo» per un numero limitato di posti alle Facoltà di Scienze Politiche e Sociali (indirizzo politico internazionale), di Scienze Amministrative, di Scienze Sindacali nonché all'Istituto Superiore di Giornalismo ed a quello di Formazione Sociale.

Gli interessati potranno ottenere ogni informazione rivolgendosi alla Segreteria Generale, Via Castelfidardo n. 47 - Roma.

Concorso per una Borsa di Studio

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica:

La Camera di Commercio di Firenze bandisce un concorso per il conferimento di una borsa di studio «Giacomo Devoto» il cui ammontare è di L.100.000.

Possono partecipare al concorso figli di commercianti, laureati in lettere in una Università Italiana, di particolari attitudini a studi scientifici che intendano specializzarsi in lettere nella Università degli Studi di Firenze.

I concorrenti dovranno presentare entro il giorno 30 novembre p. v. all'Ufficio delle Fondazioni scolastiche, presso il Rettorato dell'Università di Firenze, domanda di ammissione al concorso corredata dai seguenti documenti: certificato della Camera di Commercio, attestante la qualità di commerciante del padre - certificato di laurea con i voti ottenuti nell'esame finale - certificato dei voti ottenuti nei singoli esami di profitto - due copie della tesi di laurea - tutti quegli altri titoli che si ritengono utili presentare.

E' la prima volta, a quanto si ricorda, che a Partanna avviene un caso del genere.

Ho salvato mio figlio

(segue dalla 3.a pagina)

nella direzione in cui si era allontanato l'avvocato Sarperi. In quel momento passò a grande velocità un tassi chiuso, che andava in direzione di Laurana e al quale l'ingegnere e il commendatore non fecero attenzione. Ma dentro, ben nascosto, c'era l'avvocato Sarperi.

Fatti poco più di cento passi, l'ingegnere diede leggermente di gomito al commendatore e gli disse piano: - Vedi quell'omone là, vestito di avana, che viene avanti accanto a quel vecchietto con la barbetta bianca? Quello è il padre del giovanotto innamorato della polacca. Ora mi torna a mente il suo nome. Si chiama Gallego, Alonzo Gallego; e il figlio si chiama Fernando.

Guarda, — fece il commendatore, — dietro a lui c'è la sorella dell'avvocato Sarperi, la signorina Paola, e par che stia a sentire ciò che l'argentino dice a quel vecchietto.

Già! — rispose l'ingegnere.

E tutt'e due continuarono a camminare guardando, senza parere, il Creso argentino, un omaccione sulla cinquantina, dai capelli grigi, la faccia butterata e l'aspetto volgare, benché fosse vestito con grande eleganza e di roba, si vedeva, finissima.

Quando furono a pochi passi da lui, il commendatore e l'ingegnere si scambiarono uno sguardo come a darsi: «Ecco la voce, l'espressione e i gesti che ha preso, l'avvocato Sarperi».

In quel mentre la sorella dell'avvocato, una figura di zitellona, coi denti in fuori, vestita d'un abito chiaro a fiorellini rossi e con in capo un fazzoletto rosso accomodato a mo' di cappuccio, andò incontro al commendatore e all'ingegnere e li fermò.

Ingegnere, commendatore, ho bisogno di voi.

In che possiamo servirvi, signorina? Diteci.

La signorina Sarperi aspettò che l'argentino e il vecchietto si fossero un po' allontanati, poi sottovoce, ma agitatissima, disse:

- Bisogna che voi mi aiutiate a salvare mio fratello. Da qualche giorno mio fratello non fa che parlare del

figlio di quell'argentino, non fa che dire che quella vecchia avventuriera polacca lo rovinerà, perché per lei quel giovanotto vuol rompere il fidanzamento con una ricchissima e bella signorina di Boston, e che, per salvare quel giovanotto, non c'è altro mezzo che uccidere quella donna. Questi discorsi ha cominciato a farli dopo poco che ha conosciuto il padre di quel giovanotto, e, non so se voi ve ne siate accorti, ha preso la voce, i gesti, l'espressione di lui.

Si tratta d'una trasmissione di volontà e di personalità. Io mi sono molto occupata di scienze occulte, e so che questa trasmissione è possibile; può essere fatta coscientemente e incoscientemente. Nel caso nostro credo che sia stata fatta coscientemente. Il padre di quel giovanotto deve averne avuto il segreto da qualche stregone indiano, e ora se ne serve per salvare suo figlio, rovinando mio fratello.

Bisogna salvare mio fratello, amici miei; bisogna che mi aiutiate a salvarlo. Prima di tutto bisogna indurlo a partir subito da Abbazia, poi... Ma, ditemi, lo avete visto oggi? A che ora l'avete visto?

- L'abbiamo visto pochi minuti fa; abbiamo scambiato insieme poche parole, poi lui ci ha lasciati prendendo questa direzione in cui andavamo ora anche noi due.

- E che impressione vi ha fatto?

- L'ingegnere e il commendatore si strinsero nelle spalle.

- Non saprei... - risposero insieme.

- Ed è andato proprio da questa parte?

- Certissimamente.

- Allora, andiamo da questa parte anche noi; aiutiamoci a trovarlo.

Tutt'e tre si mossero, e l'ingegnere e il commendatore, nel mettersi ai lati della signorina Sarperi, si scambiarono di nascosto uno sguardo che voleva dire:

«Sarà vero, sarà possibile ciò che essa ha detto?»

La signorina non si accorse di quello sguardo, ma capi, come era facile capire, che all'ingegnere e al commendatore doveva parere impossibile, o per lo meno mol-

to strana, quella trasmissione di volontà; e prese a dire:

- Voi forse non credete alla trasmissibilità della volontà e della personalità; voi non credete che possa avvenire ciò che certamente è avvenuto: che Alonzo Gallego, quel nababbo argentino, per salvare il suo figliuolo, per liberarlo da quella donna, abbia trasmesso, attraverso il suo fratello, quella parte della propria volontà, e quindi anche della propria personalità, che riguarda suo figlio Fernando; Voi, probabilmente, non credete, ma io posso dirvi che questa trasfusione di volontà e di personalità è arrivata al punto che stamattina mio fratello, lui che non ha mai avuto né moglie né figliuoli, parlando del figliuolo di Alonzo Gallego, diceva il mio figliuolo, Fernando Gallego è diventato il suo figliuolo!

- Signorina, — furono pronti a discredere l'ingegnere e il commendatore — noi crediamo che la cosa sia possibile; ma ora non facciamo discussioni scientifiche, guardiamo, invece, di trovare vostro fratello.

Tutt'e tre percorsero insieme il Corso Vittorio Emanuele fino alla Piazza del Mercato, poi tornarono indietro, entrarono nel Parco Angiolina, girarono per il vasto piazzale, dove la variopinta colonia cosmopolita di Abbazia stava ascoltando il concerto, poi uscirono dal Parco e andarono fino a Slatina. Ma non riuscirono a trovare l'avvocato né ad aver notizia di lui.

Due ore dopo si sparse la voce che la contessa Krasinsky era stata uccisa a colpi di rivoltella sulla spiaggia di Medea. La contessa si era recata a Medea con Fernando Gallego nell'automobile di questo; l'avvocato Sarperi li aveva seguiti con un tassi, ed aveva approfittato di un momento in cui la contessa era rimasta sola perché il Gallego era andato a prendere il soprabito nell'automobile lasciata a una certa distanza.

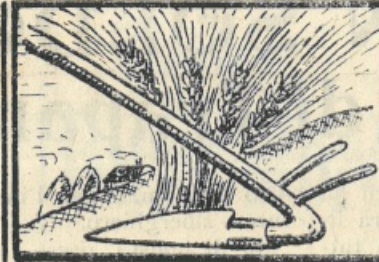
L'avvocato era stato subito arrestato dai carabinieri. Interrogato perché avesse ucciso la contessa, aveva risposto: — Ho salvato mio figlio, l'ho liberato da quella donna.

ALFREDO MORI

DITTA ALBERTO MANZO TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157 ESCLUSIVISTA DELLE RINOMATE CARTE DA GIUOCO MODIANO SICILIANE POKER BACCARAT CANASTA

Società Générale Des Transports Marittimes a Vapeur SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE FR.S. 787.500.000 Camera di COMMERCIO DI NAPOLI N. 26881 Ufficio di Napoli - Via Depretis 19 - Napoli - telef. 203 Per telegrammi: TRASPORTS - NAPOLI Partenze fisse Mensili al 27 di ogni mese da NAPOLI (via Genova) Per Rio de Janeiro - Santos Montevideo e Buenos - Aires con i piroscafi "CAMPANA,, e "FLORIDA,, N. B. - I passaggi di 3a classe s'intendono da Napoli fino a destinazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla società in Via Depretis 16, 1° piano - NAPOLI - oppure ai rappresentanti ed alle agenzie di viaggi autorizzate.

DITTA LUIGI VACCARA MAZARA DEL VALLO (Sicilia) Industria enologica Industria conserviera Industria peschereccia Tonnare di Modione e di Dragonara



NOTIZIARIO degli AGRICOLTORI



Bollettino dell'Associazione Provinciale Agricoltori di Trapani

Mille miliardi per il mezzogiorno

Due leggi per gli Agricoltori

La legge della Cassa del Mezzogiorno e quella per l'Italia Centro Settentrionale - Esame e critica delle due leggi

La Gazzetta Ufficiale del 1. settembre reca due leggi interessanti sulle quali, noi pensiamo, non si è posata sufficientemente l'attenzione degli agricoltori e di tutti coloro che hanno a cuore gli interessi economici del nostro Paese.

Le due leggi, come è noto, sono quella istitutiva della Cassa del Mezzogiorno che porta la data del 10 agosto 1950 n. 646 e quella per la esecuzione di opere pubbliche nell'Italia centro - settentrionale che porta la stessa data.

Le due leggi hanno una sfera di applicazione che copre così tutto il territorio nazionale perché quella per la Cassa del Mezzogiorno concerne le regioni Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, le provincie di Latina e di Frosinone, l'Isola d'Elba e i Comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Cittaducale, nonché i Comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto, mentre quella per le opere pubbliche nell'Italia centro - settentrionale riguarda l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nelle località economicamente depresse nelle regioni e provincie diverse da quelle indicate nella legge della Cassa per il Mezzogiorno.

I due testi meriterebbero particolare attenzione e adeguato commento, anche perché, pur facendo parte del «corpus juris» della riforma fondiaria, sono leggi che non riguardano espropri o limitazioni di proprietà, ma contemplano invece l'esecuzione di grandi opere agrarie, che, se eseguite, e tutto fa sperare che lo saranno, andranno a favore della nostra agricoltura e integreranno il piano della riforma fondiaria che non si esaurisce certamente nella formula di esproprio o di assegnazione di terre.

La legge istitutiva per la Cassa del Mezzogiorno al secondo capoverso dell'art. 1 sancisce:

«Il piano suaccennato, riguarda complessi organici di opere inerenti alla sistemazione dei bacini montani e dei relativi corsi d'acqua, alla bonifica, all'irrigazione, alla trasformazione agraria, anche in dipendenza dei programmi di riforma fondiaria, alla viabilità ordinaria non statale, agli acquedotti e fognature, agli impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alle opere di interesse turistico».

Ci pare che questo capoverso sia di grande importanza e ripetiamo che il ceto agricolo dovrebbe prenderne atto e soprattutto svolgere opera affinché le opere previste vengano effettuate nel modo migliore.

È opportuno sottermarci su alcuni punti di questo capoverso. I Ministri per l'Agricoltura, per il Tesoro, per l'Istruzione, per i Lavori Pubblici, per il Lavoro, dovrebbero dunque formulare un piano riguardante complessi organici di opere relative alle zone montane e ai relativi corsi di acqua, alla bonifica ed alla irrigazione, trasformazione, anche in dipendenza dei programmi di riforma fondiaria, ecc. Ci piace sottolineare quell'«anche», che sta a dimostrare che la legge non è fatta tutta ed esclusivamente in relazione alla riforma fondiaria, ma anche al di fuori di essa. Ciò fa sperare che la beneficia pioggia di milioni, che dovrebbe essere erogata dalla Cassa per il Mezzogiorno, riguarderà le nostre zone agrarie, i nostri campi insomma, senza limitarsi a quelle zone dove, più o meno drasticamente, dovrà operare la riforma agraria.

Un particolare commento merita anche, nella elencazione delle opere, quella relativa agli impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli.

È questo uno dei punti più importanti ed interessanti della sfera di applicazione della legge. Ripetiamo che i ceti agricoli, giustamente preoccupati della riforma agraria, dovrebbero prendere in considerazione e puntare i loro canocchiali su questo problema degli impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli.

Attraverso i cento miliardi annui, dunque, che dovrebbero essere spesi per la Cassa per il Mezzogiorno, e attraverso la quota parte degli altri 55 miliardi che in questo esercizio finanziario dovrebbero essere spesi per l'esecuzione di opere nell'Italia Centro - Settentrionale contemplate nella seconda legge di cui stiamo parlando, sono compresi impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli.

L'agricoltura italiana non ha soltanto problemi politici e sociali, come quelli della riforma agraria, ma anche e soprattutto problemi economici, che appaiono talvolta poco sentiti, studiati, elaborati e, nella maggior parte dei casi, risolti, dalle categorie industriali.

Difendere la propria terra dall'esproprio è legittimo, e fa parte di quella contrapposizione di forze che in regime democratico liberale non può essere disconosciuta, ma difendere la propria terra, ossia i prodotti di essa, da crisi di prezzi, difficoltà di smercio, impossibilità di esportazione, è anche cosa certamente di prima importanza.

Noi abbiamo subito, ad esempio, quest'anno, nelle regioni toscane, la crisi dell'uva da tavola che matura fra la fine di agosto e i primi di settembre. Estreme difficoltà di esportazione, scarsa bontà del prodotto a causa del cocente sole e un insieme di circostanze nebulose e vaghe, hanno provocato la crisi di questo prodotto.

Quali interventi hanno effettuato le associazioni sindacali per lenire, almeno in parte, questa crisi? E, altro interrogativo, gli agricoltori si sono rivolti alla loro associazione sindacale, o si sono uniti per tentare insieme una comune difesa del prodotto?

La salvaguardia dei pascoli montani

Un ordine del giorno del Congresso dell'allevamento ovino

Roma — A conclusione dei lavori del Congresso Naz. dell'allevamento ovino, tenutosi a L'Aquila dal 16 al 18 corr., è stato approvato un ordine del giorno nel quale, dopo aver premesso che l'allevamento ovino transumante, oltre che rappresentare una entità economica nazionale rilevante, costituisce la maggiore risorsa delle regioni montane appenniniche e della Sardegna, fanno voti:

1) che la legge di riforma, riconoscendo la basilare importanza dell'allevamento ovino transumante italiano, contempli l'assoluta necessità di conservare al piano per detta pastorizia superfici adeguate alle possibilità produttive del monte attuali e derivanti da una più razionale utilizzazione dei pascoli montani, e limiti la riforma stessa a quelle zone suscettibili di sicuro incremento produttivo, escludendo quei

comprendenti che per natura di arida di clima e per l'impossibilità di portarvi una qualsiasi irrigazione, trovano nella pastorizia un mezzo della loro migliore utilizzazione;

2) che se per ragioni di ordine generale della legge, allo scorporo dei comprensori di cui sopra bisogna giungere, si tenga conto di legare le zone scorporate ad un concetto di correlazione con i detti pascoli montani;

3) che si alleggerisca la pastorizia stanziale e transumante dall'eccessivo gravame fiscale che la opprime;

4) che sia provveduto all'incremento dei lavori miglioratori dei pascoli montani mediante assegnazione di maggiori stanziamenti per la concessione di sussidi statali a vantaggio dei proprietari di pascoli e si porti l'aumento percentuale dei sussidi stessi dal 38 al 50 per cento. (ARI)

Lo Stato ora, attraverso queste due leggi che stiamo commentando, pensa invece di potere, attraverso impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli, affiancare la produzione e difendere il prodotto stesso.

Ci pare che questa cosa sia di grande importanza. Abbiamo detto in altre occasioni che, ad esempio, i consorzi attuali, pensosamente costituiti e malamente operanti, non risolvono mai la situazione del vino.

Lo Stato può intervenire, a difendere i prodotti attraverso, nel caso del vino, grandi impianti di refrigerazione che diano la possibilità di esportarlo senza che esso subisca le offese del tempo e dello spazio.

Occorre insomma modernizzare e vitalizzare la nostra produzione agricola. Magari con l'intervento e lo ausilio dello Stato se l'iniziativa privata non è sufficientemente.

Finanziamento delle opere

Passiamo a dare un breve sguardo al finanziamento di queste opere.

La legge della Cassa per il Mezzogiorno dispone all'art. 6 che i programmi delle opere sono redatti sulla base di una complessiva spesa annua di 100 miliardi per la durata di 10 anni.

Il secondo capoverso dice peraltro che la Cassa può assumere impegni di spesa per somme anche superiori ai 10 miliardi annui, finanziando la eccedenza mediante le operazioni finanziarie di cui si parla in un successivo articolo.

La legge per la esecuzione di opere pubbliche centro-settentrionali prevede invece all'art. 3 una spesa di 20 miliardi annui e al successivo art. 5 sancisce che, intanto, per l'esercizio in corso questi 20 miliardi saranno prelevati sulla somma dei 55 spettanti alle regioni e pro-

vincia privata non è sufficiente.

Un agricoltore che in America chiese, or sono due anni, alcuni semi di soia ad una stazione sperimentale si sentì rispondere che di semi di soia ne esistono oltre 200 varietà e che l'agricoltore avrebbe dovuto indicare quale preferiva. La risposta era accompagnata da un intero volumetto nel quale si spiegavano le caratteristiche di queste centinaia di tipi di semi.

È vero che il reddito nazionale degli Americani diviso per individuo, ossia il reddito individuale di quel Paese è di 16 volte superiore al nostro, ma è anche vero che in Italia, purtroppo, nella grande maggioranza dei casi, l'agricoltore parla di semi di grano, di granturco, senza qualificare per nulla quel dato seme, quella data qualità o caratteristica di seme, che potrebbe essere la migliore per i suoi campi. Da noi infatti abbiamo il seme e non la varietà dei semi.

Anche in questo campo delle selezioni delle sementi, e soprattutto della istruzione tecnica — o antiche e benedette cattedre ambulanti serene in mezzo al verde delle nostre colline! — molto c'è da fare e molto si potrebbe fare proprio durante l'esecuzione della riforma agraria.

vincie da prelevarsi sul conto lire. I 7 miliardi e rotti mancanti, in quanto attraverso questo prelievo se ne avrebbero solo 12 e mezzo (le cifre sono approssimate) nel nostro commento e d'altro canto il testo integrale delle leggi è pubblicato in altra parte della Rivista) saranno provveduti con stanziamenti a carico del Ministero del Tesoro.

Si tratterebbe, dunque, all'incirca, di 120 miliardi annui che dovrebbero ricadere, benefica pioggia, sulla nostra agricoltura. La somma è senza dubbio rilevante. Molti temono che, dovendosi l'Italia riarmare con sollecitudine, come dovranno fare anche le altre Nazioni, poco sia il denaro dello Stato che resterà per opere di bonifica del genere di quelle previste dalle nostre due leggi.

Noi speriamo che questa tesi pessimistica sia errata perché, indiscutibilmente, se le opere di riarmo, che dovranno essere finanziate certamente dai grandi Paesi che hanno tutto l'interesse di armare l'Europa per difenderla dall'invasore, dovessero far rallentare le opere di ricostruzione, e nel nostro caso di bonifica agraria, triste sarebbe il destino del nostro Paese e gravio le ripercussioni politiche derivanti da questo rallentamento, o addirittura stasi.

Gli organi amministrativi

Diamo un breve sguardo agli organi di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto, come dice l'art. 20, da un Presidente che ci auguriamo sia un tecnico ed un finanziere, ma più tecnico che finanziere, da due Vice Presidenti e da dieci membri scelti tra persone particolarmente esperte, nominate con decreto del Presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei Ministri.

Che cosa si intende per «persona particolarmente esperta»? Esperta in che cosa? Ognuno di noi è esperto in qualcosa, tutto sta a

far si che la competenza sia aderente all'oggetto al quale è preposta.

È chiaro dunque che si dovrà trattare di esperti agricoli e quindi di agricoltori esperti in materia di bonifica, di irrigazioni, di grandi impianti, ecc. Pensiamo dunque che anche fra gli agricoltori dovrà essere scelta parte, dei dieci membri e pensiamo che alcuni di essi

Prezzi e salari agricoli

Diamo un breve sguardo alla situazione dei prezzi dei prodotti agricoli, dei salari e delle imposte.

Facciamo il punto dall'inizio della annata agraria dei prodotti che comincia con il raccolto del grano, ossia fra luglio e agosto. Il prezzo del grano, dopo un breve momento di ascesa, si sta riequilibrando. I fatti coreanici creano subito, come logico, preoccupazioni e si ebbero dei sintomi di accaparramento nei prodotti di prima necessità che vanno dai pneumatici al grano che aveva preso un andamento favorevole certamente ai produttori ma sfavorevole ai consumatori e foriero di contraccolpi in tutti gli altri mercati.

Ad un dato momento, il buon senso ha prevalso e soprattutto si è pensato che la Corea può anche essere l'annunzio della burrasca, ma che comunque il temporale è lontano, ossia fra lampo e tuono corrono ancora molti secondi.

I prezzi in generale, quindi, dopo queste prime brezze, che potevano anche tramutarsi in violento libeccio, si stanno calmando. Il grano si è assediato sul prezzo dell'ammasso che non possiamo dire non remunerativo per l'agricoltura, soprattutto nelle zone buone e anche mediamente produttive. Il vino ha fatto punte in alto, logica e naturale cosa, prima perché in luglio e agosto il vino aumenta sempre di prezzo in quanto le cantine sono quasi vuote, in secondo luogo perché, durante una estate durata cinque mesi con temperature quasi costanti di 35 gradi all'ombra, si beve di più e non tutti bevono Coca-Cola, birra o chinotto.

Il prezzo del vino è aumentato forse anche di più di ciò che era prevedibile, anche perché gli agricoltori hanno dovuto, per esigenze di cassa, vendere quelle partite che pensavano di poter conservare per metterle sul mercato nei mesi di agosto-settembre-ottobre. Le preoccupazioni di una cattiva conservazione a causa del gran caldo hanno forse recitato queste venute, per modo che oggi, scarso essendo il prodotto, i prezzi sono nettamente rialzati. Ciò fa sperare però che il mercato del vino nuovo non sia così basso come talvolta si teme, ed è stato quindi di buon augurio questo rialzo che tonifica le nostre cantine, e soprattutto le nostre speranze.

I salari non hanno subito variazioni e il mare sindacale dei braccianti e degli operai non ha, per il momento dato segni di tempesta imminente. Anche le agitazioni mezzadriili sono tutte praticamente fallite. Si deve a tale proposito rilevare, che i salari agricoli sono quelli che, dall'anteguerra ad oggi, hanno subito maggiori aumenti e oggi in media oscillano fra le 65 e 70 volte l'anteguerra, mentre la media di quelli industriali non arriva alle 60.

Per quanto riguarda il settore delle imposte e tasse non vi sono variazioni.

L'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio è ancora in fase di accertamento definitivo, nel senso che gli agricoltori continuano a pagare ancora sulle quote denunziate.

Noi pensiamo veramente, e lo diciamo con quella schiettezza che ci sembra ci accompagni sempre nell'esame panoramico della situazione agricola, che se lo Stato intendesse di non diluire lungamente questa imposta che, attraverso l'accertamento definitivo, farà dei paurosi balzi in aumento, gli agricoltori non potranno essere in condizioni di fare il loro dovere fiscale, come hanno fatto fino ad oggi, vere pecore, oneste, disciplinate, e destinate ad essere tosate prima di tutte le altre, e più di tutte le altre.

Il mercato fondiario indice politico della situazione agricola

Ed eccoci ora a chiudere il nostro itinerario ed a parlare ancora, seppure molto brevemente, del mercato fondiario che, a nostro avviso, è assai interessante, non tanto come indice economico, quanto come indice politico della situazione agricola del nostro Paese.

È indiscutibile che si vende terra, per lo meno che molta terra è in vendita, anche se poca se ne vende, ossia se non vi sono definitivi passaggi di proprietà. Vi sono in vendita, ed anche a prezzi assai bassi, fattorie di tutti i tipi, di tutte le grandezze, in tutte le zone mezzadriili che praticamente occupano all'incirca mezza Italia. Pochissimi sono coloro tuttavia che oggi sono disposti ad acquistare una fattoria, una intera azienda, prima perché il destino della terra, essendo soggetto a leggi a tutt'oggi ancora vaghe, di riforma fondiaria, non è ancora sicuro e, in secondo luogo, perché l'articolo sulla retroattività compreso nella legge stralcio fa pensare che verranno dichiarati nulli i passaggi di proprietà avvenuti in questi ultimi tempi.

Comunque, il frazionamento della proprietà che avviene per lento processo da vari secoli, oggi sta assumendo già un ritmo notevole, merito questo, o demerito per alcuni, della politica agraria perseguita dal Governo.

I grandi patrimoni fondiari già si stanno sfaldando. Nella impossibilità di vendere intere aziende, molti proprietari, e anche i medi, vendono poderi isolati a coltivatori diretti perché la categoria borghese non diretta coltivatrice per il momento non acquista terra, ma preferisce comprare un bar in una strada affollata di una grande città, un appartamento a Milano o a Roma, terreno fabbricabile, o addirittura qualche oggetto prezioso da poter eventualmente anche ingoiare in caso di arrivo di Tartari o Mengoli.

RADIO

7 programmi della Seta

RETE AZZURRA	RETE ROSSA
GIOVEDÌ 12 Ottobre 20,30 Zig-Zag Varietà Musicale 21,10 Il classico del mese Atalia di Jean Racine. 22,50 Canzoni Italiane Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta. 23,30 Dalla Terrazza dell'Ordeon di Milano. Quartetto Cetra con l'Orchestra di Virgilio Savona.	GIOVEDÌ 12 Ottobre 19,55 Rassegna del jazz 21,03 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli Canta Enzo Poli. 21,40 Dal Salone del Palazzo Ducale di Genova Concerto inaugurale delle Celebrazioni Colombiane per il V° Centenario della morte di Cristoforo Colombo. 22,40 Orchestra Percy Faith 23,30 Dalla Terrazza dell'Ordeon di Milano. Quartetto Cetra con l'Orchestra di Virgilio Savona.
VENERDÌ 13 Ottobre 20,30 Impresa Italia. 21, — Concerti del mezzo Secolo Evoluzione dell'impressionismo nella musica sinfonica. 21,50 «Melafumo» variazioni di A. Baldini. 22,05 Orchestra diretta da Leilio Luttazzi. 22,35 Music-hall cosmopolita. 23,30 Dal «Trociadro Biffi» di Milano. Complesso Righi-Saitto.	VENERDÌ 13 Ottobre 19,55 La voce di Mario Del Monaco. 21,03 Briscola settimanale umoristico radiotonico. 21,45 Nello Segurini al Pianoforte. 22, — Notte d'Ottobre. Un atto di Alfred De Musset 22,30 Assoli di chitarra. 22,40 Orchestra della canzone diretta da Angelini. 23,30 Dal «Trociadro Biffi» di Milano Complesso Righi-Saitto.
SABATO 14 Ottobre 20,30 La voce degli scontenti. 20,45 Orchestra della canzone diretta da Angelini. 21,25 Franz Schubert 21,40 Premio Naz. Radiodrammatico promosso dal Sindacato Nazionale Autori «Il mio cuore è nel sud» 22,05 Cabaret Internazionale. 22,40 Celebrazione del II Centenario della morte di J. S. Bach. 23,35 Dal «Dancing Garden» di Bologna Sergio Nadi e il suo complesso.	SABATO 14 Ottobre 21,30 Selezione di Operette orchestra diretta da Cesare Gallino. 21,45 Così ha cantato Napoli Profili di poeti e compositori napoletani Vincenzo Russo. 22,20 Si alza il sipario Echi di Broadway e di Hollywood. 22,50 Orchestra melodica diretta da Giovanni Millitello. 23,10 - 1 - «Vedi rete azzurra».

PER ANDARE NEL VENEZUELA

usate i potenti quadrimotori SUPERMASTER rapidi - comodi - sicuri del servizio aereo regolare

ALITALIA

Linee Aeree Transcontinentali Italiane - L. A. T. I.
32 ore di volo contro 15 giorni via mare

Partenza ogni lunedì alle 9 ant.
SPECIALE TARIFFA RIDOTTA PER I CITTADINI ITALIANI L. 220.000

Informazioni e prenotazioni presso la Vostra preferita Agenzia di Viaggio:
Agenzia ALITALIA - ROMA - Via Bissolati n. 13
Tel. 470.241 - Teleg. ALIPASS - ROMA
Agenzia L.A.T.I. - ROMA - Via Bissolati n. 38
Tel. 470.415 - Teleg. ITEXPRESS - ROMA

Lexicon 80

olivetti La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo

Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani
Ditta Rag. F. MONTALBANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.28
TRAPANI

Per la pubblicità sul "Corriere Trapanese", telefonate al 19-08

ENOCAP

DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

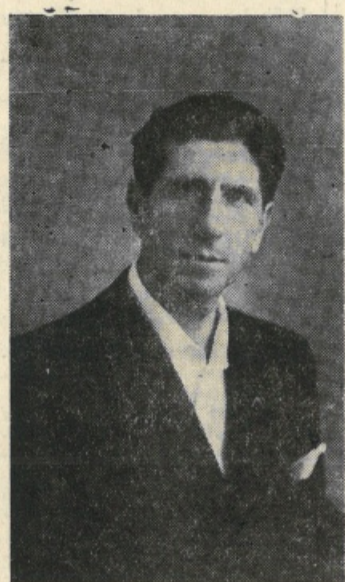
Il vino per tutte le mense

★ Gli avvenimenti sportivi ★

Per rimontare la corrente

Eolo Rossi ed i suoi uomini al lavoro

Saprà il "tecnico", granata dare un volto nuovo alla "Drepanum"?



Eolo Rossi

Il nome di Eolo Rossi - pensiamo - è pressoché nuovo negli ambienti calcistici meridionali, ma - al contrario, è molto conosciuto ed apprezzato nella Venezia Giulia, zona ricca di buoni calciatori, che ogni anno vanno ad alimentare le migliori squadre italiane.

Il Rossi è stato buon giocatore nel Monfalcone e nel Gorizia, poi al Ponziana, e quindi fu nella Triestina, negli anni 1926 27 28 29 e, successivamente, capitano della bella squadra alabarada.

Un po' avanti negli anni, nel lontano 1933, quando gli allenatori in Italia non erano parecchi, frequentò con profitto un corso allenatori e fu subito al Gorizia, che dovette alle sue cure la vittoria nel suo girone di Div. Naz. -40. Eolo Rossi fu componente la commissione tecnica della Triestina e componente il Consiglio direttivo. In seguito, sempre nella Triestina (Società a lui particolarmente cara) nelle annate 1940 41, 41 42 e 42 43 fu Commissario Unico e quindi il pieno responsabile delle sorti tecniche della Società. Nella stagione 1945 46 lo vediamo al Vicenza, allora in Div. Naz. A, e poi per tre stagioni al Badia Polesine, in Div. Naz. C. Ancora nella Triestina, nel 1948 49, è nuovamente in veste tecnica quale assistente allenatore assieme all'amico Rocco, allenatore molto noto.

Dopo questa sommaria presentazione, occorre dire che Rossi... è un bravo allenatore? L'uomo si presenta da solo, con la chiara eloquenza di un bel passato. Il nuovo allenatore capita in Trapani, in un periodo particolarmente difficile ed in pieno marasma, dopo le ingiustizie federali e dopo le

recenti disavventure della Drepanum.

E' senza dubbio l'uomo adatto a contribuire notevolmente alla rinascita dello sport e della massima Società sportiva trapanese, ma... non è «solo» l'allenatore che deve operare il miracolo. Al proposito ci ha detto che lui aveva ben sette buoni giocatori, e di assoluto prestigio, di cui intendeva valersi per un'agnificata figurare. Ma li ha giocoforza dovuti perdere, quando gli si è scritto di non più provvedere a degli acquisti.

Invitato a dirci cosa pensa degli uomini a sua disposizione, ci ha laconicamente risposto: «Stiamo male, mol-

to male». Ci ha ancora detto: «Pochi sono fra tutti, i giocatori che danno un buon affidamento». Stretto ancora dalle nostre insistenti domande, assolutamente deciso a niente dirci nei particolari che a noi interessavano, s'è pur lasciato scappare: «I casi sono due: se si vuole vincere il girone, bisogna pur liberarsi di molti uomini e meglio utilizzare questi... inutili stipendi se si vuole un mantenimento in «promozione»; si potrebbe anche fare a meno di più giocatori per sostituirli con delle giovani speranze locali che sarebbero più lavorabili e più volenterosi ed alleggerirebbero il bilancio. Ma... qual-

che acquisto ci vorrà in ogni modo perché sono evidenti i vuoti e nel...vuoto non si fondano né buoni propositi, né le più modeste speranze. Il Rossi è molto gentile con i suoi allievi - specie con i piccoli che già comincia a conoscere, è pazientissimo e la sua paterna parola, spesso, è sufficiente per ottenere gli effetti sperati.

Con i giocatori meno sensibili... conosce anche gli argomenti adatti piace anche questo - e ciò è confortante per la Società, abituali vittime dei «divi» della pedata.

Molti auguri, adunque a... mister Rossi e buona... navigazione alla Drepanum.

Gli allenamenti al Campo Aula

L'ultimo allenamento della Drepanum ha raccolto poco pubblico - perché fatto alla chetichella - ma ha invece entusiasmato i presenti perché le direttive, indubbiamente abili, dell'allenatore e la buona qualità di qualcuno dei «nuovi» - veramente degno di chiamarsi calciatore - hanno fatto vedere cose degne e suscitato consensi.

Pare che finalmente - se le cose verranno intese alla maniera Rossi... niana - la squadra del Trapani avrà quest'anno volto nuovo ed il pubblico non andrà più al Campo per... soffrire, ma per godere un buon spettacolo e di felici sviluppi di bel gioco.

Gli uomini che maggiormente si sono fatti notare per la bellezza delle azioni sviluppate, per la lucidità di idee, per un vero gioco - fatto di sguscianti e di intelligenti palloni a terra - son Bressan e Tramandin, elementi portati dall'allenatore, ed anche Schillace, un elemento venuto ad offrire la sua opera.

Il «nuovo», è venuto ad inserire felicemente le sue qualità fra quelle dei compagni ed il gioco di tutti ha guadagnato in fusione ed in armonia così che anche la prestazione dei più restii a... ragionare in campo, ha dovuto adattarsi e si sono visti ridotti al minimo i palloni alti.

Sappiamo che altri giocatori e di sicuro affidamento verranno - e si assicura con «oneste» pretese - a rinsaldare le file granata, cosicché c'è da sperare che «tutti» a Trapani (dirigenti

e pubblico) si mettano di buzzo buono per creare un «Trapani» dal volto nuovo e degno di rappresentare, calcisticamente degnamente, la città.

Uno sguardo volante sui giocatori in campo?

Ecco fatto, e tutto diremo in succinto. Preoccupazioni per Mombelli, per quanto pensiamo che il bresciano presto sarà fra noi. Lo stesso pensiamo per Magnabo-

schì, il quale - intanto si assicura - sarà bene sostituito. Si parla, Santa Maria! di un uomo capace di dare soddisfazioni nel difficile ruolo di terzino centrale. Ed ora, nel vivo delle considerazioni.

I giocatori proposti dall'allenatore si sono ambientati in altri posti, così che restano vacanti i ruoli di terzino, dove Boscolo - un elemento in prova - non la-

Primo galoppo canarino

Una prima linea di realizzatori una difesa... che è da venire

Mazara, 11
Intendiamoci subito: non vogliamo buttare il discredito sui bravi elementi che compongono la retroguardia del sistema difensivo canarino: mancando il centro mediano e un terzino non vediamo come la difesa possa essere efficace! Nel corso del breve galoppo contro i rossì della Juventus di Trapani abbiamo visto come i vari Lazzarini e Bonventre, elementi di discreto valore, passavano con eleganza tra le maglie invero lente della difesa locale. Una disamina si impone: vediamo Tarantino e Babacci sicuri guardiani; un terzino in prova che si laurea con pieni voti, Rizzo del Maglie, che malgrado la stanchezza dovuta

al lungo viaggio dava prova delle sue capacità. Sul duo, invero formidabile, composto da Zanier e Camuffo poggia tutta la forza, la manovra, l'attacco del complesso che avanza rapido e punta sulla porta avversaria. Al Tandem tecnico e veloce si unisce Capitan Venditti dalla falcata ampia ed elegante che con leggere mossette scarta gli avversari con correttezza ed astuzia.

Si sa che il sistema vive appunto se il quadrilatero funziona ma, noi vediamo che questo famoso quadrilatero e monco: siamo chiari: alludiamo a Lana che malgrado le sue doti di tenacia, tiro, scatto, intelligenza non lega affatto con i tre che funzionano a meraviglia. Zanier è un tenace del pallone: guai a sottrargli la sfera! Lotta su ogni palla e su ogni avversario. Camuffo dal fisico da toro traccia la retta del cardine sistemista e cerca Venditti... lo trova sempre smarcato, mentre questi voia verso il centro ove Lana e Aresu filano verso rete. Comunque, anche con Lana zoppicante il quadrilatero c'è, ancora ossigeno e il Mazara sistemista di Fonovio, farà danzare tutte le difese avversarie. Veniamo all'attacco: Lana, (dicevamo del sorridente mezzo sinistro), ancora non lega bene, ma accordiamo al padovano ogni ampia facoltà di trovare l'avvedutezza e la tecnica necessaria di far funzionare il lato vitale a lui affidato.

Di Venditti... inutile dire che il Capitano è il cervello, il sistema di lancio, di propulsione, e che ha trovato in Camuffo la dinamo efficace. Aresu, il centroavanti nerochomato è un furbo di tre cotte; possiede un dribbling stretto, scarto dell'avversario in cinquanta centimetri, ed una intelligenza sulla palla ammirevoli; e lo vediamo sul posto per ricevere la sfera per il tocco finale o nel passaggio che spiazza e permette al compagno di infilare le reti. De Caro, tutto cuore, tutta ge-

nerosità, trova la ricompensa dei suoi sudori nella accettazione tra le file canarine. Rallo e Tumbiolo... due elementi di la da venire... mentre, già in sede, il figliol prodigo Giannuzzi si presenta col manto dello agnello e con buoni propositi di redenzione... noi crediamo caro Gian, dal tiro al fulmicotone, crediamo ancora in Te, veloce più, dal fisico armonioso e nervoso; e tutta la cittadinanza sportiva ti accoglierà come una volta, ma questa volta non perdonerà una eventuale... sfida pugilistica tra le verdi o giallo corde del campo sportivo, attento Gian, stai rivivendo... ma puoi anche morire!

STEIN G. DAURO

Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

E Crocivera, Russian, Amadori? sono evidenti le domande che tanti si faranno e ci faranno. Ma possiamo dire che quest'anno abbondano gli attaccanti e per molti, non si tratterà che di adattarsi a fare la riserva.

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

NEMMENO UN SOLDO per la Provincia di Trapani

(Segue dalla 1.a pagina)

Trapani ed Erice dispongono di due modesti alberghi ciascuno, insufficienti per soddisfare le esigenze dei viaggiatori. Tale situazione è analoga anche in altri centri dell'Isola. Ecco quindi le ragioni per cui i turisti preferiscono altre località dell'Italia alle nostre.

Un paese che non ha nulla da invidiare a Taormina o a qualsiasi altro d'Italia è Erice, ricco di un patrimonio turistico di primissima importanza. Questa preziosa gemma della Sicilia non occuperà mai il posto che degnamente merita fra le stazioni climatiche d'Italia fino a quando non sarà risolta l'annosa questione della sua attrezzatura alberghiera. Allo stato attuale Erice dispone, come ho detto più avanti, di due modesti alberghi, l'Alga di 23 camere con 45 letti ed il Moderno di 10 camere con 15 letti; in totale abbiamo dunque 33 camere e 60 letti, insufficienti anche per i soli turisti nostrani tanto che nella stagione teste trascorsa in ogni camera dei sopradetti alberghi erano costrette ad alloggiare più persone.

E' ovvio che il turista che si sposta dalla propria città e vuol concedersi le ferie in una stazione climatica ed ha quattrini anche in misura limitata vada in cerca di tutte le comodità e di tutti i conforti. Per questo il discolto Consiglio Comunale di Erice in una riunione tenuta l'anno scorso, ritenuta la necessità che sorgesse in Erice un albergo che offrisse al turista le moderne comodità, per trattenerlo più a lungo ed invogliarlo a ritornare, deliberava all'unanimità di concedere in proprietà a titolo gratuito alla I. C. E. S. E. M. di Palermo l'appezzamento di terreno sito nella località «Orto Botanico» a nord del centro abitato di Erice.

Tale terreno servirà, esclusivamente, per la costruzione di un centro alberghiero costituito da saloni di soggiorno, ricevimenti e trattenimenti festivi; da ristorante, bar e sala di lettura; da un rilevante numero di camere opportunamente attrezzate per un lungo soggiorno; da vaste verande panoramiche; un campo di tennis; piste per gioco di bocce; recinto per bambini e piscina d'acqua calda. La opera dovrebbe essere completata entro tre anni dalla firma del contratto di concessione per il nucleo centrale (albergo completo), ed

entro dieci anni per l'intero centro alberghiero.

Ma di questo passo... Vogliamo comunque augurarci che con i prossimi finanziamenti la Commissione, presieduta dall'on. Petrilli, rendendosi conto delle vitali esigenze di Erice, vorrà ripartire al torto commesso oggi.

ROSARIO POMA

(Segue dalla 1.a pagina)

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

(Segue dalla 1.a pagina)

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora una volta confermato come essi attribuiscono grandissima impor-

ANDREA CASTELLANO

«Riporto una magnifica impressione dei colleghi tedeschi, che sono stati molto cordiali ed amichevoli, oltre che generosamente ospitali. Ci hanno anche dato eloquente dimostrazione di essere molto interessati alla importazione dei nostri vini e alla intensificazione dei buoni rapporti commerciali con l'Italia. Ho avuto l'impressione che essi preferiscono alcune nostre produzioni al posto di quelle provenienti da altri paesi. Hanno mostrato poi un particolare interessamento per la difesa dei nostri nomi di origine e per i nostri vini di pregio. Ci hanno ancora